

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

FORLÌ-CESENA

2020



PROVINCIA di FORLÌ-CESENA



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un progetto sul tema della sostenibilità al quale collaborano ventiquattro amministrazioni provinciali e sette città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori. Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, si sviluppa nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del benessere equo e sostenibile secondo una concezione multidimensionale del benessere. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Lo studio pone attenzione a parametri sia economici sia sociali e ambientali, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Giunto quest'anno alla sesta edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, ed in particolare evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta. Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale. La collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di Statistica delle Province e delle Città metropolitane, supportata da gruppi di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti, testimonia la vitalità del sistema statistico nazionale. La ricerca ed elaborazione dei dati è stata curata da dieci uffici di statistica e dai referenti del coordinamento di progetto. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e sono state utilizzate fonti ufficiali del sistema statistico nazionale. Il "Bes delle province" prevede la produzione editoriale di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento del sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del benessere equo e sostenibile.

Prefazione

La definizione della misurazione del benessere ha ricevuto a livello nazionale negli ultimi anni un'attenzione crescente da parte del decisore pubblico e, dal 2017, la *Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile* è entrata ufficialmente a far parte, come specifico Allegato Bes, del Documento di Economia e Finanza.

La prima Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, dopo la fase sperimentale del 2017, è stata presentata al Parlamento dal Governo nel febbraio 2018. Nel febbraio 2019, il nuovo Governo, presentando al Parlamento una seconda Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, ha sottolineato in particolare il fatto che si tratta di “un’innovazione importante, di un concreto passo avanti verso un modus operandi in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l’occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull’inclusione sociale, sull’ambiente e sulle altre dimensioni del Bes”.

L’innovazione introdotta sul piano nazionale, che vede l’Italia all’avanguardia nel contesto europeo e internazionale, si avvia ora a diventare una procedura consolidata, che va oltre la fase sperimentale per divenire pratica strutturale. Tale innovazione conserva però la flessibilità necessaria sul fronte degli indicatori, che devono poter mantenere nel tempo la capacità di sintesi nei confronti di una realtà sociale comunque dinamica potenzialmente soggetta, come hanno dimostrato gli ultimi mesi, a cambiamenti improvvisi quanto profondi.

Con l’introduzione della nuova contabilità armonizzata delle pubbliche amministrazioni, gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile assumono un ruolo strutturale anche nell’ambito della programmazione dell’intervento pubblico a livello locale, contribuendo ad una programmazione capace di tenere conto in modo aggiornato delle condizioni socio-economiche del territorio e delle popolazioni che ci vivono.

Il progetto del Benessere Equo e Sostenibile nelle Province e Città metropolitane, giunto alla sesta edizione (i cui risultati sono diffusi sul sito di progetto www.besdelleprovince.it), può assumere in questo quadro un ruolo di guida, rispetto all’intero sistema degli enti locali, verso l’inserimento organico degli indicatori di Bes nei nuovi documenti contabili, a partire dal Documento Unico di Programmazione.

I temi del Green Deal europeo, dell’innovazione, dell’inclusione, del benessere dei cittadini, delle disuguaglianze, che polarizzano in misura crescente il dibattito politico, potranno in prospettiva essere affrontati anche a livello locale su una base conoscitiva analitica e aggiornata e potranno essere inseriti nei piani strategici delle Province e delle Città metropolitane e nelle agende per lo sviluppo sostenibile dei territori.

Un contributo utile è stato fornito quest’anno dalla rinnovata collaborazione fra Istat, Upi, Anci e Regioni, nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto tra le parti nel 2020 nell’ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare dagli Uffici di Statistica, che svolgono un ruolo centrale nei processi di programmazione degli enti locali e nella misurazione e valutazione della performance organizzativa interna.

L’impegno comune è ora restituire alla collettività - singoli cittadini, soggetti economici, istituzioni pubbliche - i contenuti del Rapporto sul Bes delle Province e delle Città metropolitane che quest’anno consente di tener conto anche degli indicatori SDGs elaborati in collaborazione con l’ASviS, attraverso strumenti di informazione agili e facilmente accessibili da parte di quanti hanno a cuore gli interessi e il benessere del proprio territorio.

Aurea Micali

Direttore DCRT ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI



Introduzione

Il presente fascicolo è la “sesta edizione” di una pubblicazione che analizza i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto editoriale, in quest’ultima edizione, ha coinvolto 24 province e 7 città metropolitane ed è una produzione editoriale che rappresenta la riuscita di un progetto a rete, e in rete, tra territori e istituzioni territoriali.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l’iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e nell’edizione 2020, anche grazie alla collaborazione con Asvis, è stata introdotta una ulteriore innovazione, in quanto è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale. Tali compositi verranno presentati nella edizione 2020 del rapporto ASviS sullo Sviluppo sostenibile delle città e dei territori, che vede la partecipazione anche del Upi/Cuspi. La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che, nelle fasi di assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni. Infatti, alcuni indicatori sono stati già inseriti negli strumenti di programmazione (Documento Unico di Programmazione) da parte di Enti partecipanti al progetto.

La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l’esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto www.besdelleprovince.it ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente di interrogare il SIS - Sistema Informativo Statistico (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) e comprende una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell’informazione prodotta e diffusa, e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane aderenti alla rete di progetto.

Nel Rapporto 2020 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di Bes sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L’aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni relative al profilo strutturale, del territorio provinciale di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell’assetto territoriale, demografico ed economico.

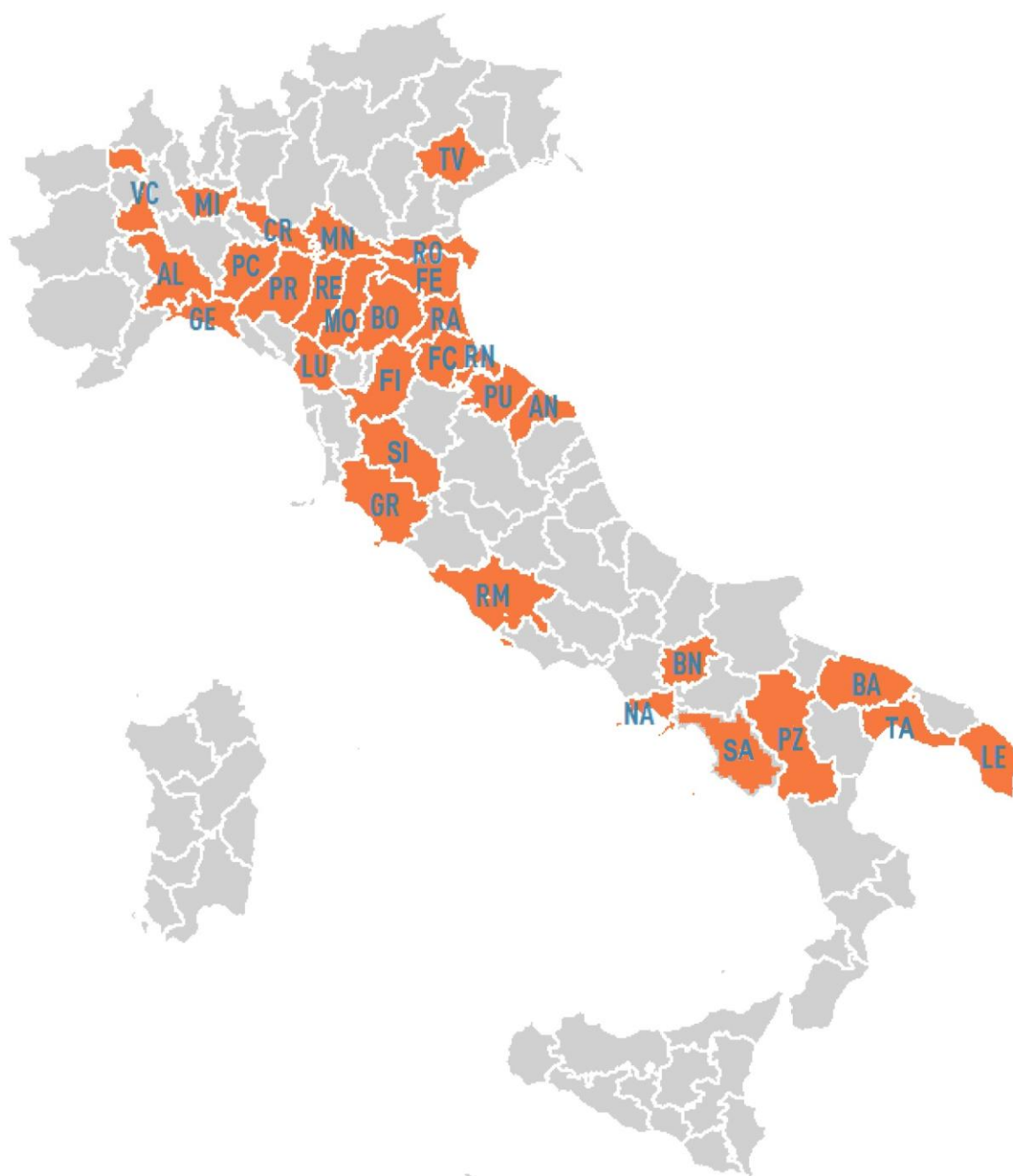
Alla prima estensione del progetto nel 2014, hanno aderito 21 province che col passare degli anni sono diventati ad oggi 31 Enti. Gli stessi Enti (Province e Città metropolitane) hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l’introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta. Nell’ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a livello di dettaglio provinciale. L’attività progettuale 2015 ha coinvolto un’ampia rete territoriale includendo 26 enti tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane) e 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni.

Paola D’Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18
 Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40
 Carte tematiche - Indicatori per il DUP	pag. 42
 Gruppi di lavoro	pag. 55

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2020



■ 31 Uffici di statistica in 12 regioni

Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

La novità progettuale dell'edizione 2020 è l'individuazione, in collaborazione con Asvis, di una batteria di "Indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi" a livello provinciale.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati e rappresentazioni grafiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per il DUP" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta in questa edizione.

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore, grazie alla tecnologia web e la rete telematica.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2020 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015, 2017, 2019) sin qui realizzate.

BES delle province

Il progetto

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

Dimensioni ed indicatori

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

Pubblicazioni

- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

Grafici dinamici

- 2020
- 2019
- 2017

Links utili

24 Province
7 Città Metropolitane
12 Regioni coinvolte

31 Uffici di statistica

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2020** coinvolge **31 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

Le Dimensioni del Benessere

- [Salute](#)
- [Istruzione e formazione](#)
- [Lavoro e conciliazione tempi di vita](#)
- [Benessere economico](#)
- [Relazioni sociali](#)
- [Politica e istituzioni](#)
- [Sicurezza](#)
- [Paesaggio e patrimonio culturale](#)
- [Ambiente](#)
- [Ricerca e innovazione](#)
- [Qualità dei servizi](#)

Contatti

COMITATO DI COORDINAMENTO

- Provincia di Pesaro e Urbino
- Città Metropolitana di Roma Capitale
- Città Metropolitana di Bologna

Ricerca ed elaborazione dati

- Provincia di Cremona
- Provincia di Lecce
- Provincia di Lucca
- Provincia di Mantova
- Provincia di Pesaro e Urbino
- Provincia di Piacenza
- Provincia di Ravenna
- Città metropolitana di Bologna
- Città metropolitana di Napoli
- Città metropolitana di Roma Capitale

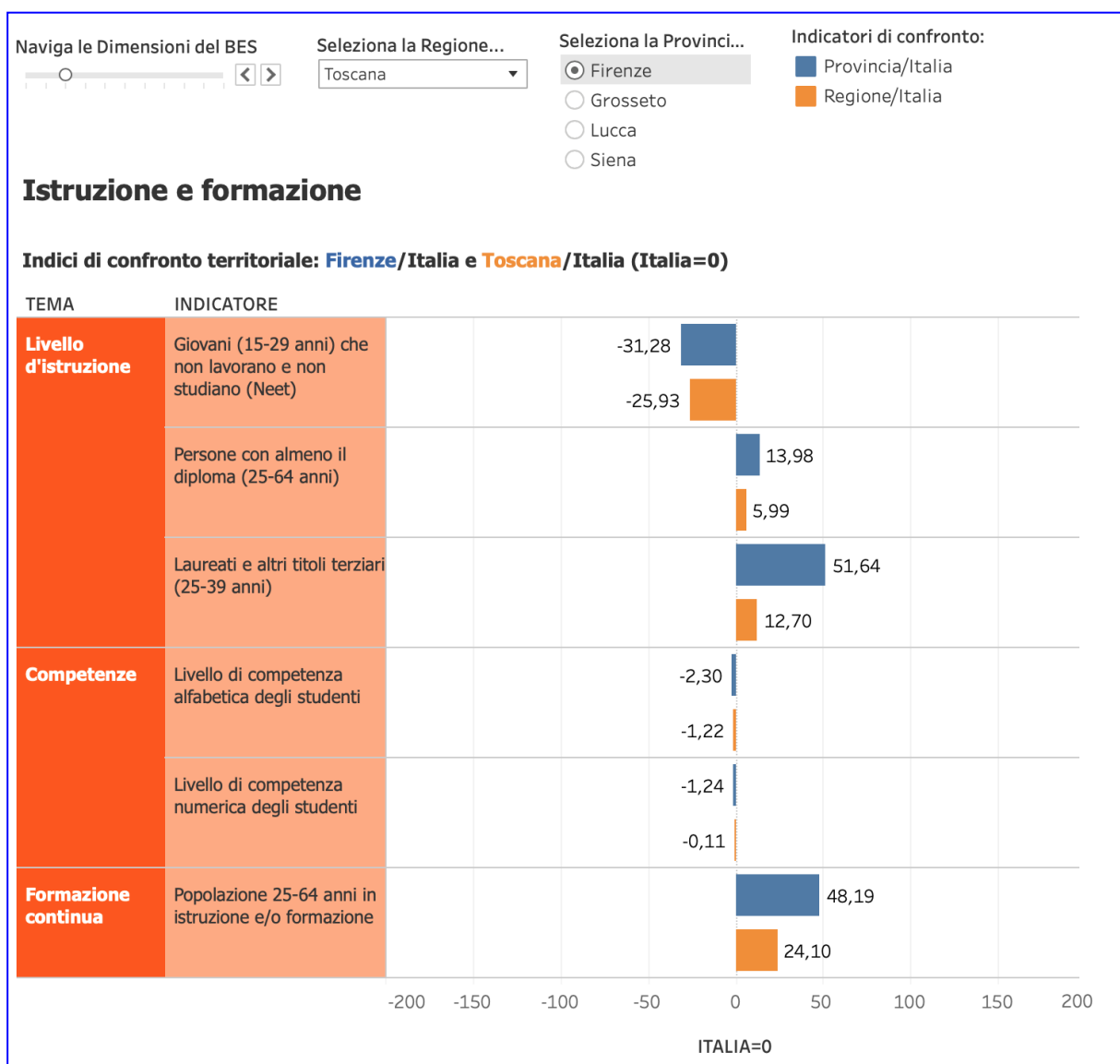
e-mail:
presidenza.cuspi@provincia.ps.it

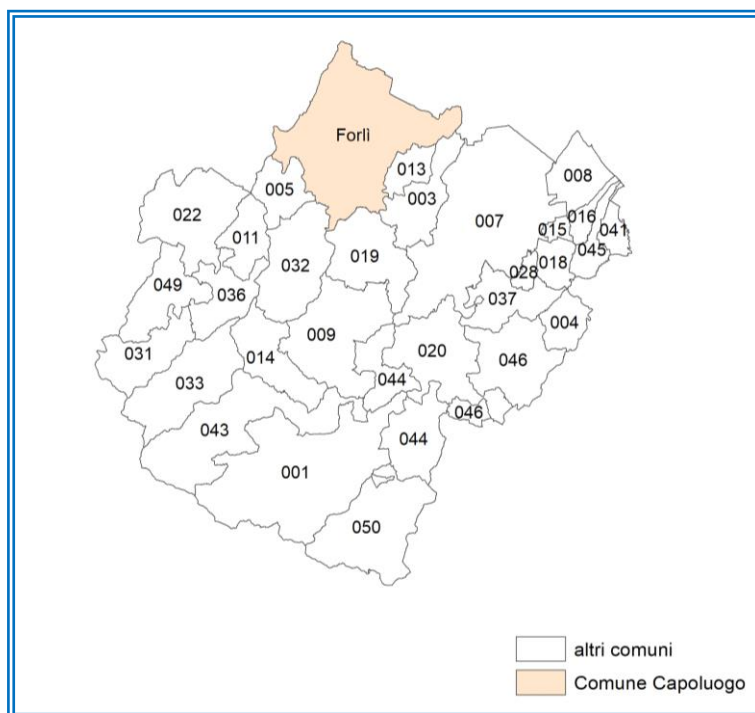
Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province (Province e Città metropolitane) sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Grafici dinamici





Cod. Comune

001	Bagno di Romagna
003	Bertinoro
004	Borghi
005	Castrocaro Terme e Terra del Sole
007	Cesena
008	Cesenatico
009	Civitella di Romagna
011	Dovadola
012	Forlì - Capoluogo
013	Forlimpopoli
014	Galeata
015	Gambettola
016	Gatteo
018	Longiano
019	Meldola
020	Mercato Saraceno
022	Modigliana
028	Montiano
031	Portico e San Benedetto
032	Predappio

Cod. Comune

033	Premilcuore
036	Rocca San Casciano
037	Roncofreddo
041	San Mauro Pascoli
043	Santa Sofia
044	Sarsina
045	Savignano sul Rubicone
046	Sogliano al Rubicone
049	Tredozio
050	Verghereto

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni*	2019	30	328	7.926
Superficie territoriale (Kmq)	2019	2.378,3	22.444,5	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2019	165,9	198,7	199,8
Popolazione residente*	2019	394.627	4.459.477	60.359.546
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2019	15	133	5.514
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2019	37.263	342.453	9.851.336
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2019	9,4	7,7	16,3

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)**	2018	1,0	1,6	-2,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)**	2018	-3,7	-3,9	-3,2
Variazione della popolazione residente tra 2019 e 2017 (%)*	2019	0,1	0,2	-0,4
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2019	13,2	13,1	13,2
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2019	62,5	62,9	64,0
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2019	24,3	23,9	22,8
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000***	2020	37,1	73,0	46,8

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2018	8,3	3,5	3,8
Occupati nell'industria (%)	2018	30,5	31,8	26,1
Occupati nei servizi (%)	2018	61,2	64,7	70,1
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2018	11.651,2	144.851,8	1.584.462,4
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2018	29.541,07	32.506,75	26.223,37

* riferiti al 1 gennaio

** riferiti al 31 dicembre

*** riferiti al periodo 1 gennaio - 31 maggio 2020

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di Forlì-Cesena e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2019. Per il solo indicatore riferito all'emergenza sanitaria Covid-19 il dato è riferito al periodo temporale gennaio-maggio 2020 come pubblicato da Istat il 9 luglio 2020.

Il territorio provinciale di Forlì-Cesena si estende su un'area di 2378,3 Km² e la densità demografica è pari a 165,9 ab/Km².

Il territorio è suddiviso in 30 comuni, di cui 15, il 50%, al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni accolgono 37.263 abitanti, il 9,4% della popolazione residente nella provincia.

La variazione della popolazione residente nel triennio 2017-2019 è stata di 0,1, a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a 1,0. Nell'ultimo anno l'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato negativo, -3,7.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,2% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,5% in età tra 15 e 64 anni e dal 24,3% di anziani con 65 anni e oltre.

Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 approfondisce un aspetto epidemiologico legato all'attuale particolare momento emergenziale. L'indicatore è stato inserito per fotografare il contributo di monitoraggio sanitario del territorio che Istat e l'Istituto Superiore di Sanità stanno effettuando in itinere.

Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti è 37,1 e la provincia di Forlì-Cesena risulta rientrare nel bacino dei territori dove il virus ha avuto media diffusione.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso la percentuale di occupati per settore: la percentuale in agricoltura silvicoltura e pesca è l'8,3%, in industria del 30,5% e nei servizi del 61,2%.

La ricchezza disponibile sia pro capite sia totale è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto lordo ai prezzi correnti pro capite nella provincia di Forlì-Cesena ha un valore di 29.541,1 euro inferiore al valore medio regionale, pari a 32.506,7 euro, e superiore al valore medio nazionale, 26.223,4 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia di Forlì-Cesena ha un valore di 11.651,2 milioni di euro che rappresenta 8,0% del valore dell'intero territorio regionale.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2019. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione della popolazione residente tra il 2019 e il 2017 (%): variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per il calcolo di indicatori sintetici goals SDGs" (bollino verde) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto. Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Presenza di donne a livello comunale	+
Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
■ ■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
Delitti violenti denunciati	-
Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+

Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Addetti nelle imprese culturali	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per calcolo indicatori sintetici Goals SDGs
Salute	6	6	-	2
Istruzione e formazione	6	3	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	10	2	8	4
Benessere economico	7	-	7	3
Relazioni sociali	4	1	3	2
Politica e Istituzioni	5	1	4	2
Sicurezza	6	1	5	-
Paesaggio e patrimonio culturale	5	2	3	-
Ambiente	7	4	3	4
Innovazione, ricerca e creatività	4	2	2	2
Qualità dei servizi	6	5	1	5

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ocse	Database Regpat
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti di programmazione contabile valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie del territorio e per mettere in luce punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, è stato ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ed è stata approntata una solida base informativa per la programmazione locale ed il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi anche in ottica di confronto territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta di "altri indicatori generali" e di "indicatori per il Dup", nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per il calcolo degli indicatori sintetici Goals SDGs.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

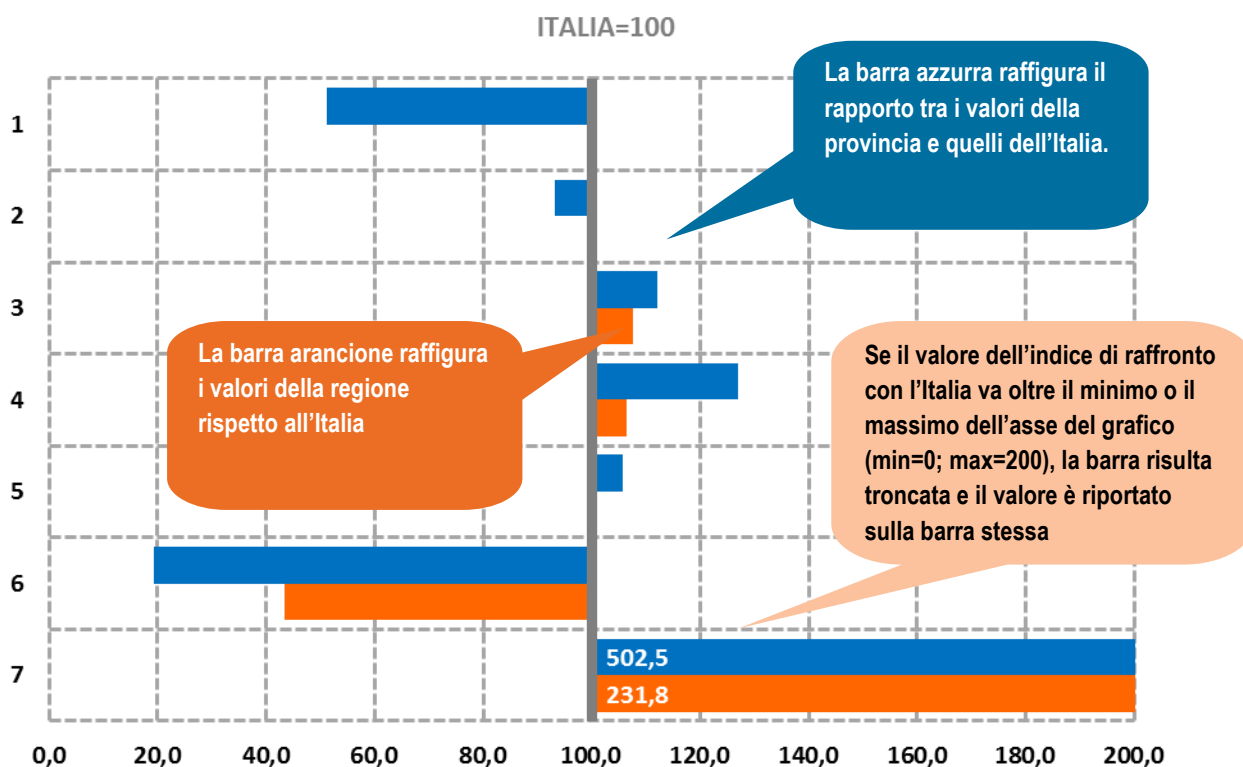
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	84,1	83,5	83,0
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	82,0	81,5	80,9
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	86,4	85,6	85,2
Mortalità	4  Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,8	0,8	0,7
	5  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,3	8,4	8,7
	6  Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	31,1	32,7	31,2

Fonte: Istat.

Anni: 2018 (indicatori 1-3); 2017 (indicatore 4); 2016 (indicatori 5 e 6).

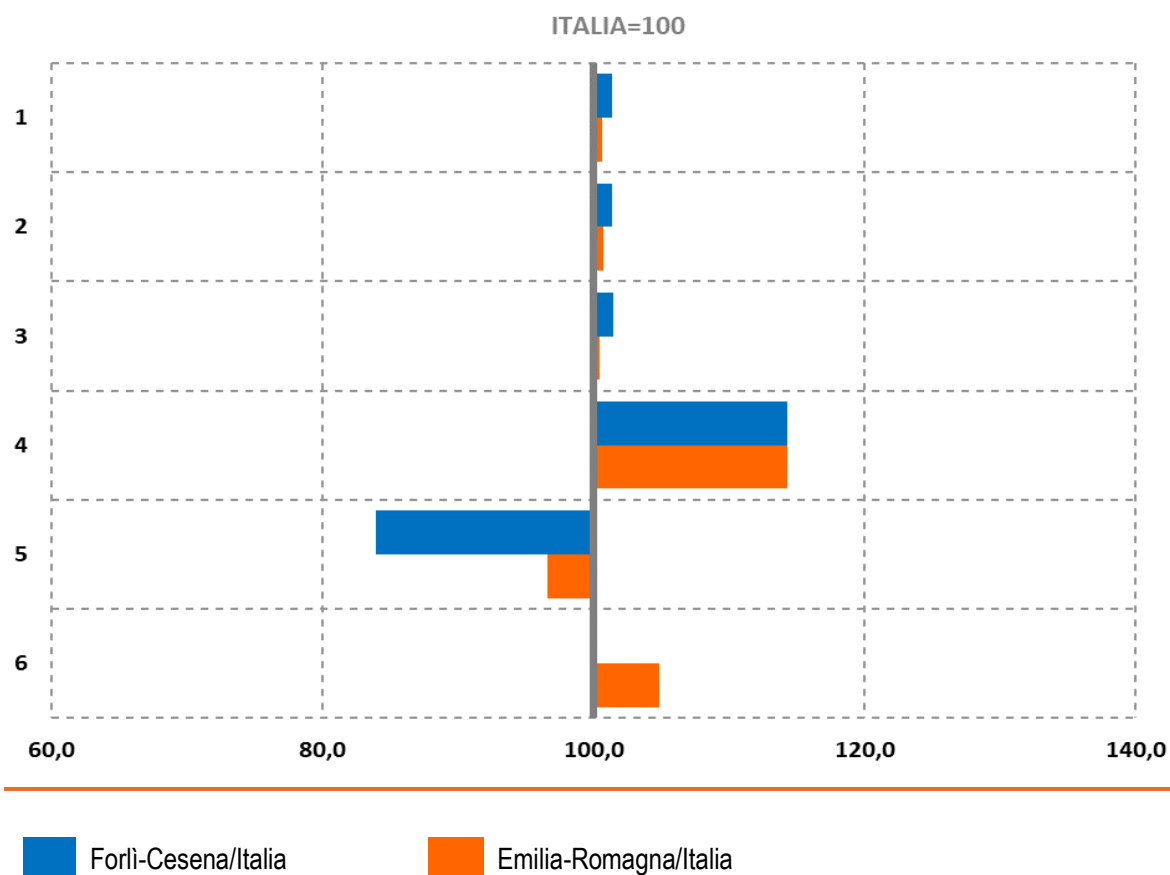
I cittadini residenti nel territorio provinciale di Forlì-Cesena dimostrano una notevole longevità, superiore sia al dato regionale, sia al dato nazionale. Nell'ambito del genere, la speranza di vita delle donne è più alta rispetto al genere maschile di ben oltre 4 punti in percentuale.

In relazione alla mortalità, il tasso per incidenti da trasporto (15-24 anni) risulta in linea con il dato regionale e lievemente superiore al dato nazionale. Un dato che comunque deve stimolare gli amministratori locali a perseguire politiche di miglioramento sulla cultura e della sicurezza stradale, e trasportistica in generale, per ridurre gli incidenti mortali, alla luce anche dei programmi decennali dell'Unione Europea, che impegnano i Paesi membri a conseguire la diminuzione delle vittime per incidenti.

Il tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni) risulta di oltre un punto in percentuale più basso sia del dato regionale, sia del dato nazionale, grazie anche ai buoni risultati derivati dalle strategie di prevenzione oncologica, in particolare i programmi di screening messi in campo dall'Ausl Romagna.

Buone notizie anche per quanto riguarda la salute relativa alla popolazione anziana, riferito a patologie di demenza e correlate; il dato appare tranquillizzante: oltre un punto e mezzo in meno rispetto alla media regionale, e praticamente in linea con il dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni):

tasso di mortalità per incidenti di trasporto standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.

5 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tasso di mortalità per tumore standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +):

tasso di mortalità per demenza e correlate standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Livello di istruzione	1  	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	14,8	15,4	23,4
	2  	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	63,8	68,1	61,7
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	29,0	31,5	27,0
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	206,2	204,8	200,7
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	213,3	209,8	201,4
Formazione continua	6  	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	6,9	10,9	8,1

Fonti: Istat (indicatori 1-3,6), INVALSI (indicatori 4 e 5).

Anni: 2019 (indicatori 4 e 5); 2018 (indicatori 1-3; 6).

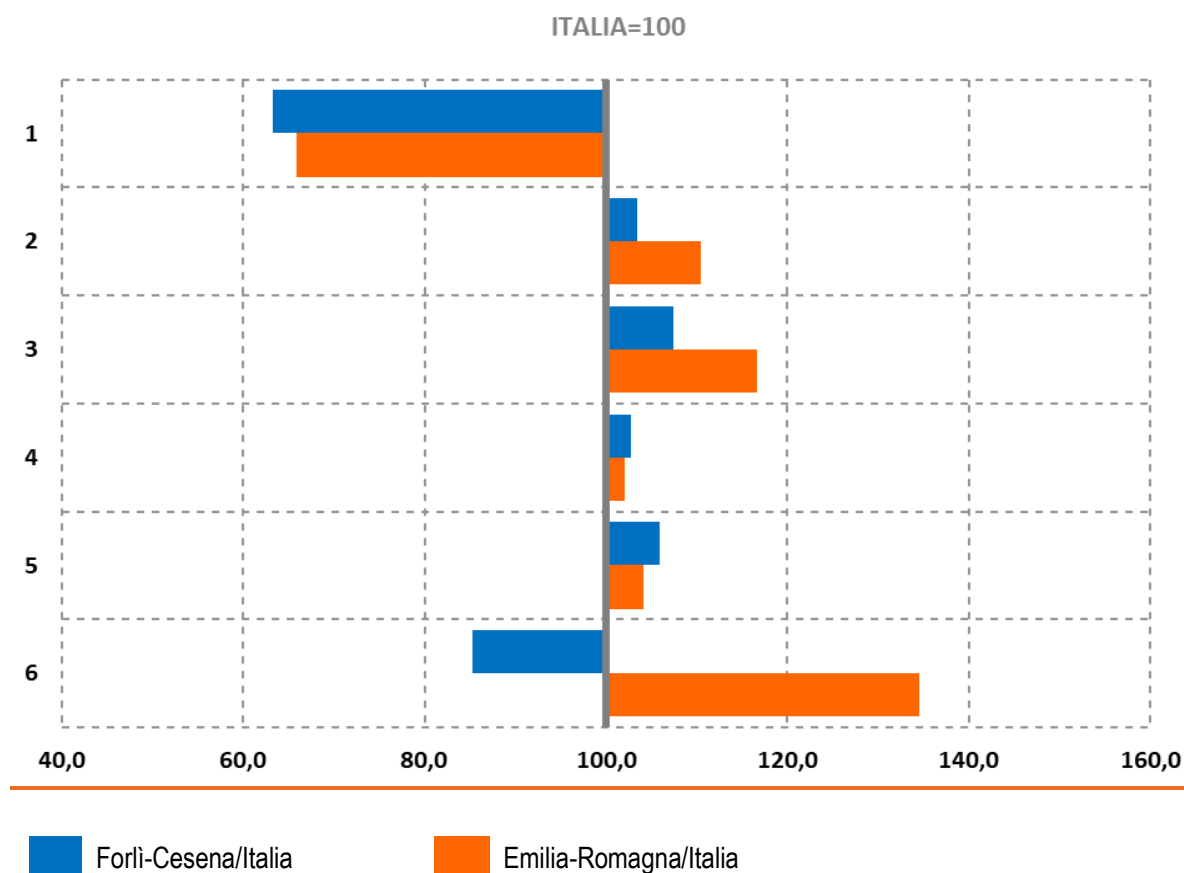
Il profilo di benessere legato alla dimensione istruzione e formazione si presenta variegato nel nostro territorio provinciale. Analizzando i dati nell'ordine tabellare, il primo indicatore che riguarda i giovani che non lavorano e non studiano, appare particolarmente basso rispetto al dato nazionale (quasi nove punti in meno) e inferiore anche al dato regionale, che testimonia un'attenzione particolare per contrastare il fenomeno dei cosiddetti "Neet". Dato confortante che invita tutti i soggetti interessati a perseguire politiche che consolidino questo trend, e se possibile, di migliorarlo.

La percentuale di persone tra i 25 e 64 anni con almeno un diploma risulta più bassa della media regionale di quasi 5 punti (un dato negativo anche rispetto alle singole Province della Regione), seppur superiore alla media nazionale; dato che va approfondito per rilevarne cause e problematiche e migliorarne la percentuale.

Il dato dei laureati è superiore alla media nazionale e inferiore alla media regionale; con lo sviluppo continuo dell'Università degli studi di Bologna sul versante forlivese-cesenate, si ritiene che questa percentuale debba avere una crescita nell'immediato futuro, viste le opportunità sempre crescenti di corsi di laurea. Il recente accordo per la strutturazione di un corso di laurea di medicina e chirurgia a Forlì va in questa direzione.

Ottimi i punteggi ottenuti nelle prove INVALSI, superiori sia al dato regionale, sia a quello nazionale, che dimostra un ottimo livello di comprensione raggiunto; negativo, invece, l'indicatore sulla formazione permanente, lontano dalla media regionale e nazionale. Lontanissimo dall'obiettivo di Europa 2020, che auspica una percentuale del 15%.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	9,1	9,7	18,9
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	22,5	29,4	44,8
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	3,6	4,5	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	76,6	75,4	63,5
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-10,8	-13,8	-19,5
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	43,4	40,8	31,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	77,2	79,9	77,9
Disoccupazione	8	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,5	5,6	10,0
	9 	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	13,0	13,2	22,4
Sicurezza	10  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	16,3	14,5	11,6

Fonti: Istat (indicatori 1-6, 8 e 9); Inps (indicatore 7); Inail (indicatore 10).

Anni: 2019 (indicatori 1-6, 8 e 9); 2018 (indicatore 7); 2016 (indicatore 10).

In questo settore il quadro generale si presenta con indicatori positivi, con l'unica eccezione negativa del dato sugli infortuni sul lavoro e inabilità permanente, superiore di 5 punti in percentuale alla media nazionale e di quasi due punti del dato regionale.

A livello di partecipazione, i tassi di mancata partecipazione al lavoro (totale giovanile) sono inferiori al dato regionale e particolarmente più bassi rispetto alla media nazionale (quasi la metà).

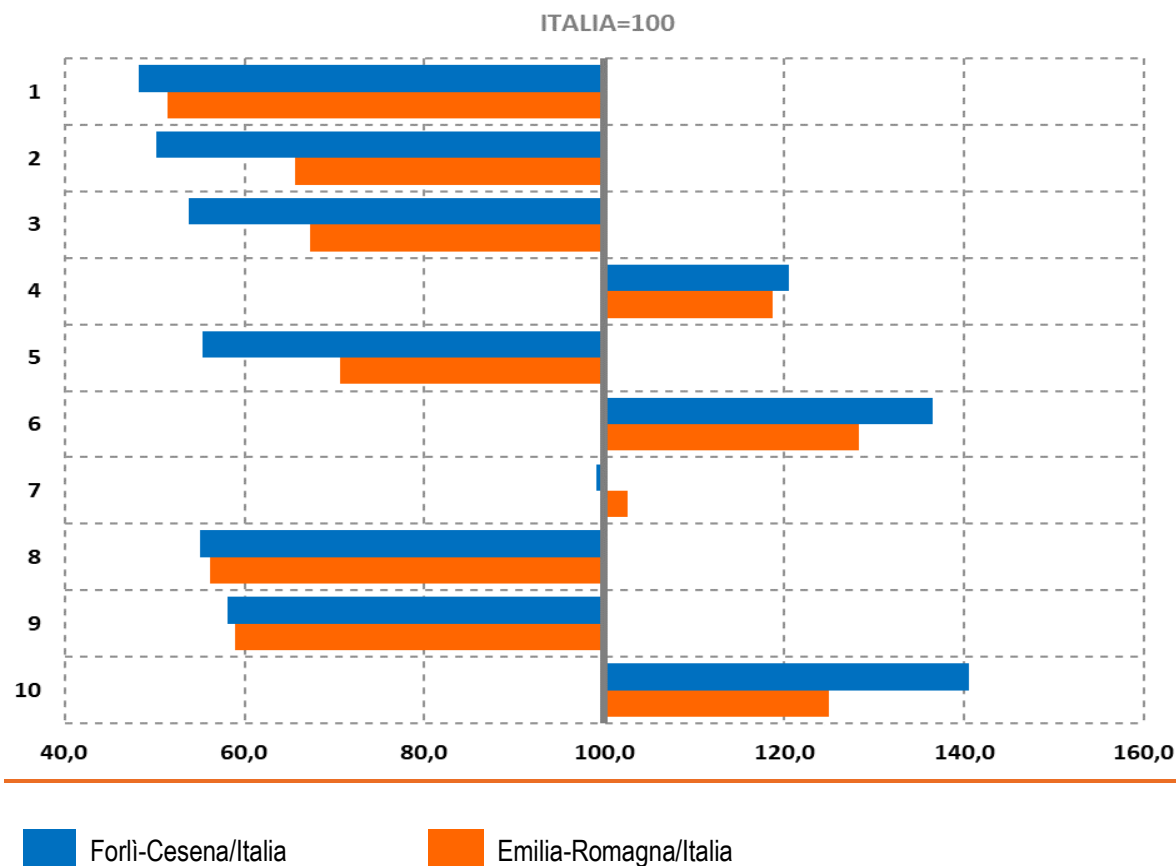
In ambito occupazionale, assai positivi i dati sia sul lavoro giovanile (12 punti in percentuale superiore alla media nazionale e tre punti di quella regionale), come pure il tasso di occupazione complessivo (20-64 anni), nettamente superiore alla media nazionale e leggermente sopra a quella regionale.

La differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro e nel tasso di occupazione presenta valori positivi, migliori sia ai valori regionali che a quelli nazionali.

Il valore delle giornate medie di retribuzione nell'anno per i lavoratori dipendenti in provincia di Forlì-Cesena è praticamente in linea con il dato regionale nazionale.

I tassi di disoccupazione, sia quello generale, sia quello giovanile, si attestano su valori conformi alla media regionale, ma nettamente più bassi della media nazionale; confrontando i dati sulla occupazione/disoccupazione totale/giovanile è possibile affermare la buona occupazione del territorio provinciale superiore sia al dato regionale, sia al dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni e 15-24 anni):**

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

8 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

9 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

10 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Reddito	1 	Reddito delle famiglie pro-capite	euro	19.322	22.488	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	20.257	23.479	21.713
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	11.792	12.966	11.672
	4	Pensioni di basso importo	%	20,8	20,6	24,9
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-7.864	-9.072	-7.803
Difficoltà economica	6	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	1,8	1,9	1,9
	7 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,1	0,9	1,0

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Ministero dell'Interno (indicatore 6); Banca d'Italia (indicatore 7).

Anni: 2019 (indicatori 3 e 4); 2018 (indicatori 2, 5-7); 2017 (indicatore 1).

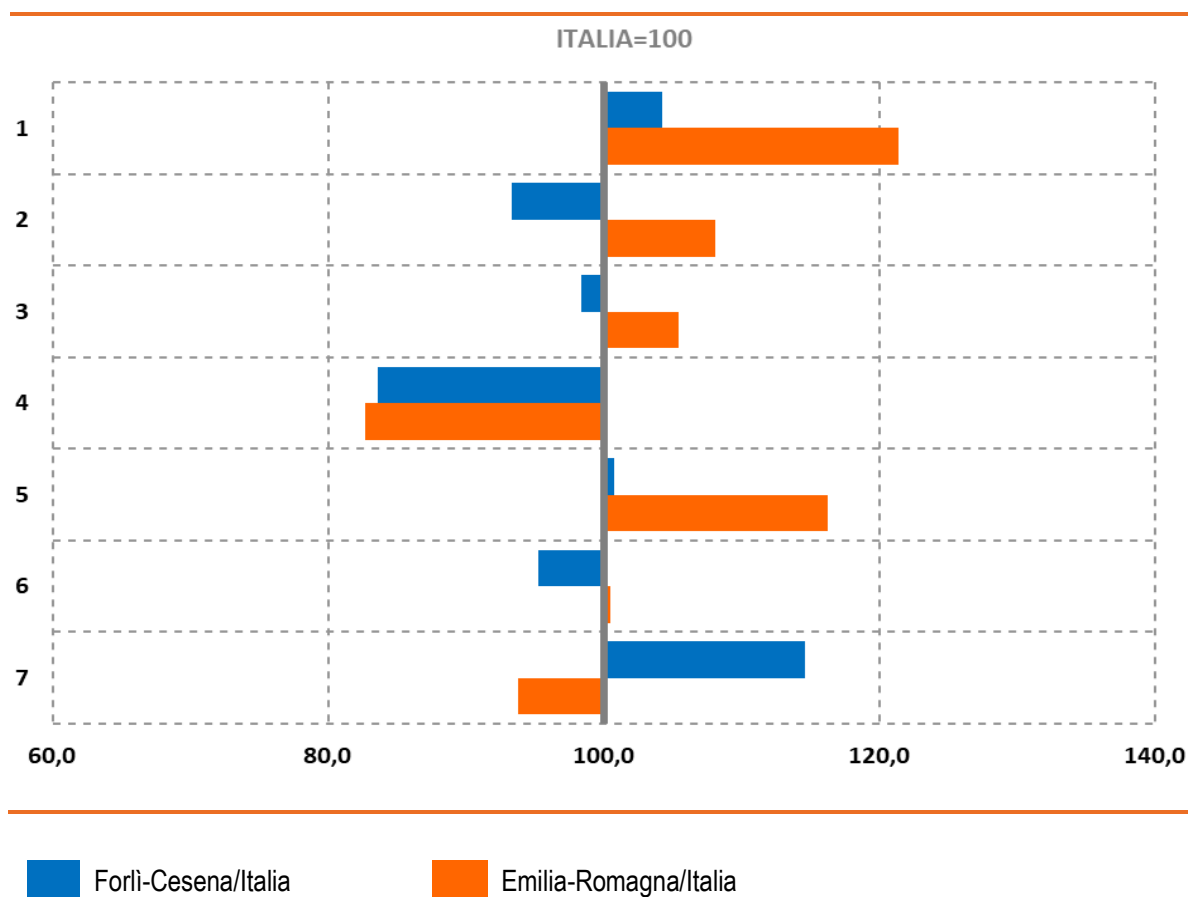
La situazione reddituale dei cittadini del territorio provinciale presenta aspetti non propriamente positivi; nel confronto regionale si evidenziano notevoli differenze in senso negativo, (reddito lordo pro capite e retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti – 3.000 euro circa); nel confronto nazionale l'unico dato che presenta un segno positivo è rappresentato dal reddito lordo pro capite (+700 euro circa).

Pure l'importo medio annuo delle pensioni risulta inferiore alla media regionale, ed allineato alla media nazionale; migliore il dato sulle pensioni di basso importo, che si attesta su valori prossimi alla media regionale ma inferiori di quasi 4 punti rispetto al dato nazionale.

La differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti si attesta praticamente sugli stessi valori nazionali, ma in controtendenza rispetto a quelli regionali, con una marcata differenza in senso positivo, a testimonianza di un minore utilizzo nel nostro territorio di contratti flessibili, part-time, stagionali da parte delle donne.

Per quanto riguarda i provvedimenti di sfratto emessi, il dato pur essendo migliore, è complessivamente in linea con quello regionale e nazionale; il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie appare superiore sia al dato regionale sia al dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Reddito delle famiglie pro-capite (in euro):**

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

Pensioni di basso importo: percentuale di pensioni vigenti lorde mensili inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni vigenti.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000).

7 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	2,0	2,8	2,9
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	1,5	2,7	2,5
Immigrazione	3 ■	Permessi di soggiorno nell'anno su totale stranieri*	%	69,9	76,8	70,7
Società civile	4 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	70,9	61,4	57,9

* al 1° gennaio

Fonti: Istat (indicatori 1-4).

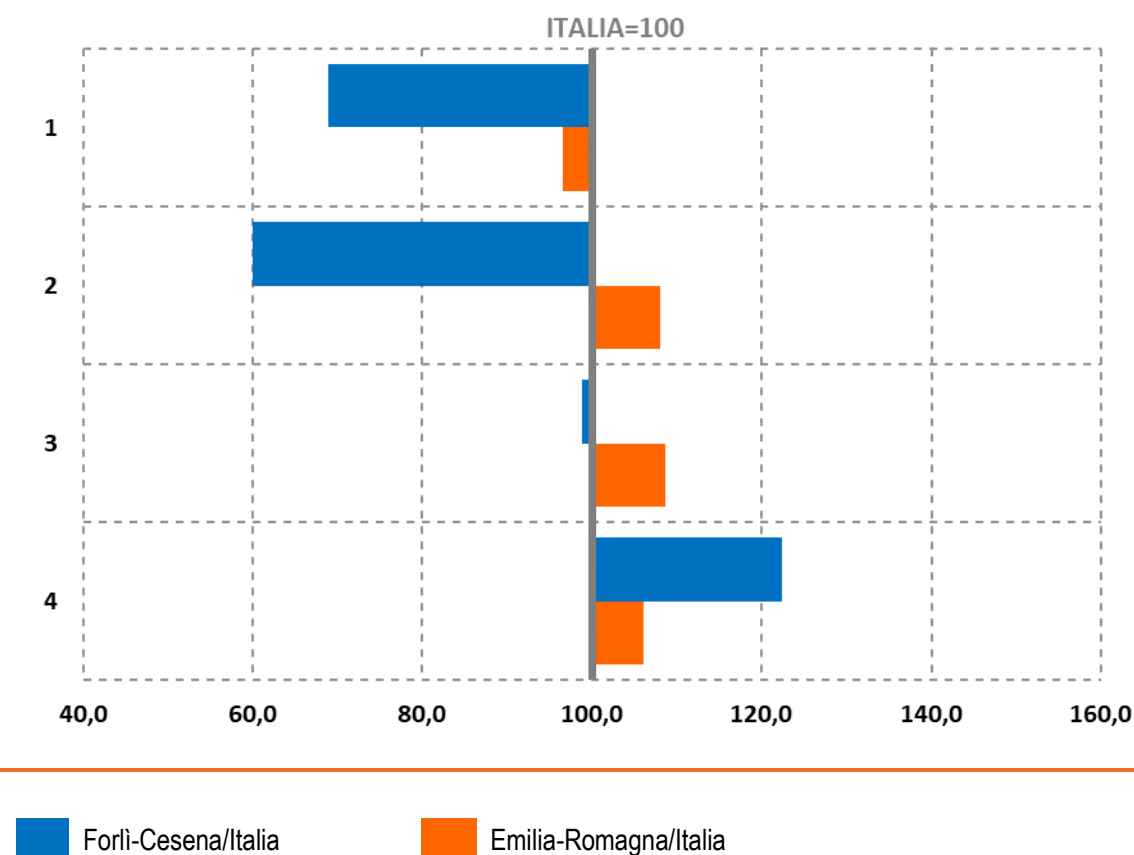
Anni: 2019 (indicatore 3); 2017 (indicatori 1-2 e 4).

Notevolmente inferiore il dato sulla presenza di alunni disabili rispetto agli altri i contesti territoriali, sia alla percentuale di alunni disabili nel complesso, sia nel dettaglio riguardante le scuole di II grado: la percentuale nel complesso delle scuole è inferiore dello 0,8% e dello 0,9% rispettivamente per regione e Italia; la percentuale riferita alle scuole di secondo grado, indicatore 6, inferiore all'1,2% ed all'1% rispetto a regione e nazione.

La quota di cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno si attesta al 69,9%, inferiore agli altri contesti.

Elevata la diffusione delle istituzioni non profit pari a 70,9 per 10.000 abitanti, superiore agli altri contesti di confronto.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie di II° grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 – Permessi di soggiorno:
percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

4 - Diffusione delle istituzioni non profit:
quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Inclusività Istituzioni	1 ■	Presenza di donne a livello comunale	%	37,3	38,5	33,1
	2	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	34,2	30,7	28,3
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	37,55	29,31	27,39
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,76	0,82	0,75
	5 ■ ■	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	69,2	67,3	56,1

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dell'Interno (indicatore 3-5).
Anni: 2019 (indicatori 1, 2 e 5); 2018 (indicatore 3 e 4).

Il problema della rappresentanza politica delle donne in Italia rimane una situazione generalizzata, sia nelle amministrazioni centrali, sia nelle amministrazioni locali.

Nonostante diversi interventi normativi specifici approvati negli anni (non ultima la legge “Del Rio” che prevede l'obbligo negli organismi decisionali degli Enti Locali di una presenza equilibrata dei due sessi), “le quote rosa” faticano nel nostro Paese a trovare una corrispondenza istituzionale.

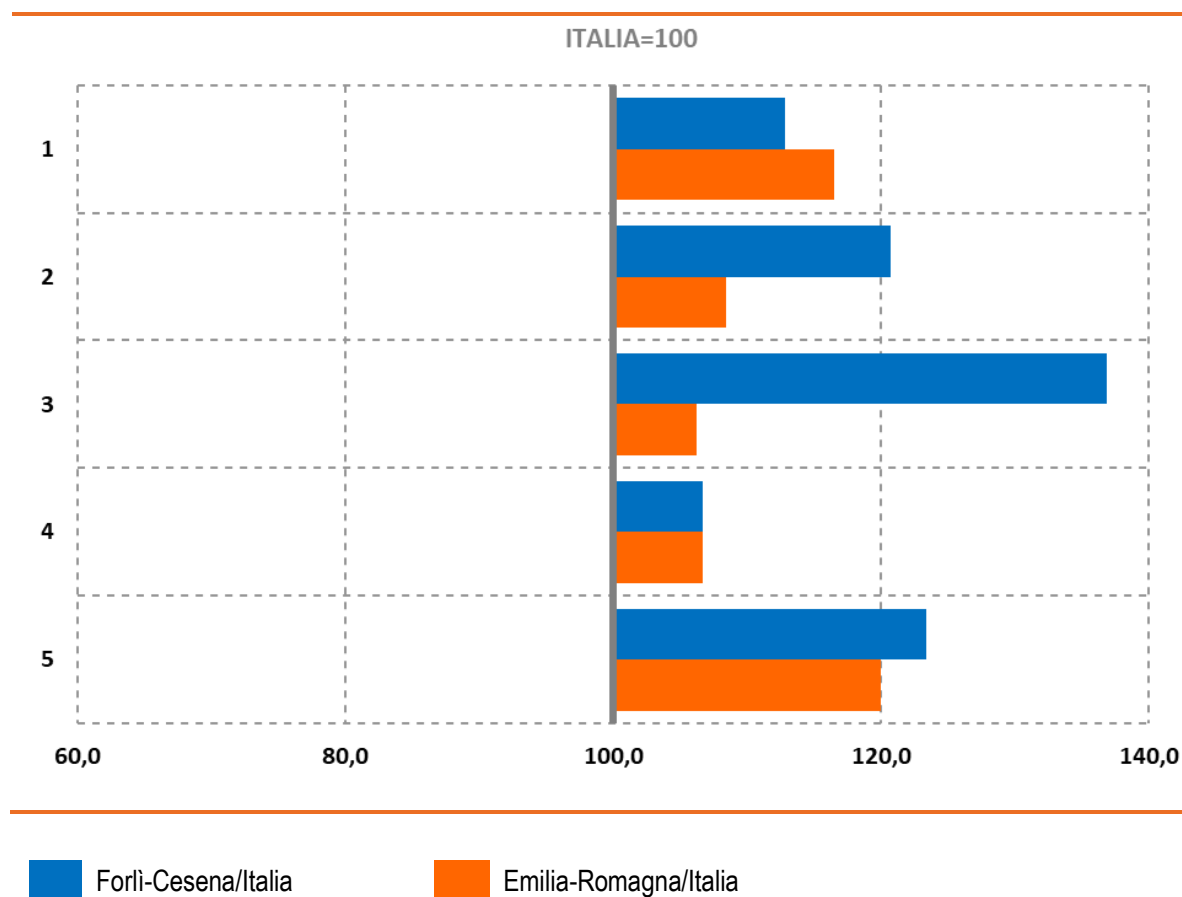
Nella nostra regione, comunque, il dato regionale e quello dei Comuni del territorio provinciale si attesta su una percentuale superiore al dato nazionale, che è attorno al 33%, mentre a livello comunale si attesta oltre il 37%, nel pieno rispetto delle “quote rosa”, ma nell'ambito obbligatorio previsto da tale legge.

Anche la percentuale di giovani (<40 anni) sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva, non presenta un dato esaltante (34,2%) pur restando superiore agli altri contesti.

L'indicatore sull'incidenza delle spese rigide nelle amministrazioni provinciali appare più alto rispetto agli altri, causa la riforma che ha interessato le Province, nei complessi meccanismi di riduzione delle competenze e quindi dei relativi capitoli di entrate finanziarie, mentre la capacità di riscossione è in linea col dato regionale e nazionale.

Buono il tasso di partecipazione alle elezioni europee, superiore a quello regionale e a quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Amministratori comunali donne:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori comunali con meno di 40 anni:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 - Amministrazioni provinciali - Incidenza spese rigide su entrate correnti*:

valore percentuale del rapporto tra spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti.

4 - Amministrazioni provinciali - Capacità di riscossione*:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

5 - Tasso di partecipazione alle elezioni europee*:

percentuale di persone residenti in Italia che hanno partecipato al voto alle elezioni europee sul totale degli aventi diritto.

*Elaborazioni Cuspi su dati Ministero dell'Interno

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Criminalità	1 	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,5	0,4	0,5
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	395,5	480,8	392,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	14,6	18,7	17,0
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	209,7	262,6	197,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,6	1,9	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	3,0	3,4	4,4

* escluse le autostrade

Fonte: Istat (indicatori 1-6).

Anno: 2018

In tema di sicurezza, fatta eccezione per i delitti violenti denunciati, gli indicatori della criminalità generale risultano superiori, o equivalenti, alla media nazionale.

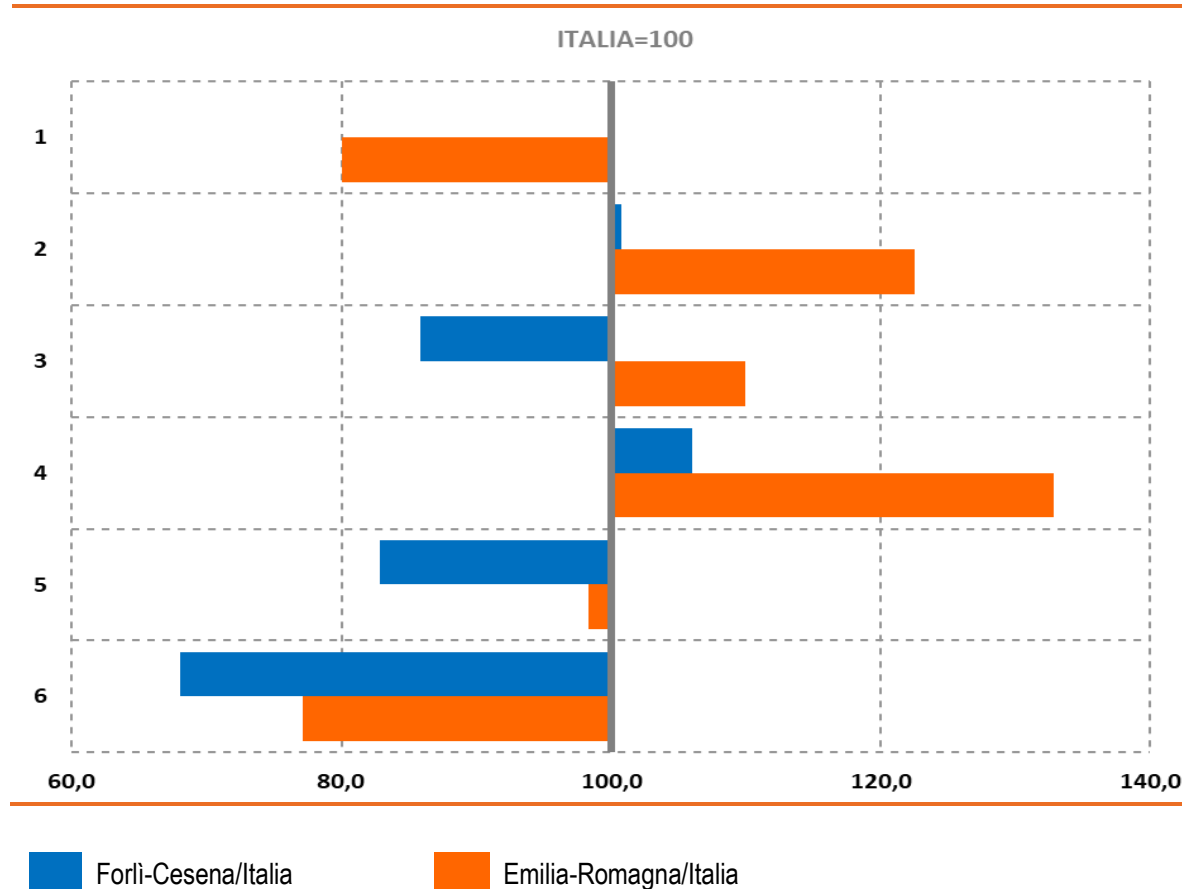
Queste percentuali potrebbero far pensare ad un quadro “a tinte fosche” sulla sicurezza della nostra Provincia.

In realtà il nostro territorio ha da tempo sviluppato una sufficiente predisposizione alla denuncia; inoltre le nostre città e i nostri paesi, come in altre parti della Romagna, sono stati colpiti in particolare da reati collegabili ai furti.

Sul piano del confronto con il dato regionale, invece, il tasso di omicidi risulta lievemente superiore, mentre tutti gli altri indicatori raggruppati nel tema della criminalità, inferiori ai valori regionali.

Molto positivo il dato di mortalità sugli incidenti stradali, che fa registrare una percentuale dello 0,3 al di sotto della media regionale e della media nazionale; il dato di mortalità sulle strade extraurbane è ancora più confortante; inferiore di uno 0,4 sul dato regionale e di 1,4 sul dato nazionale. Questi dati devono far riflettere le Istituzioni competenti nel perseguire con forza la realizzazione di programmi di prevenzione e controllo relativi alla mortalità stradale del nostro territorio.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Tasso di omicidi:**

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000 abitanti.

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione media per 10.000 abitanti

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di altri delitti violenti denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forli- Cesena	Emilia- Romagna	Italia
Patrimonio culturale	1 	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,1	0,7	1,8
	2	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	N. per Kmq	4,6	49,3	200,1
	3	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	migliaia	3,7	32,6	105,7
Paesaggio	4 	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Kmq	7,6	5,2	7,8
	5	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	53,3	66,8	49,5

*superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatore 1 e 4); MIBAC (indicatori 2-3); Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (indicatore 5)

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1-4).

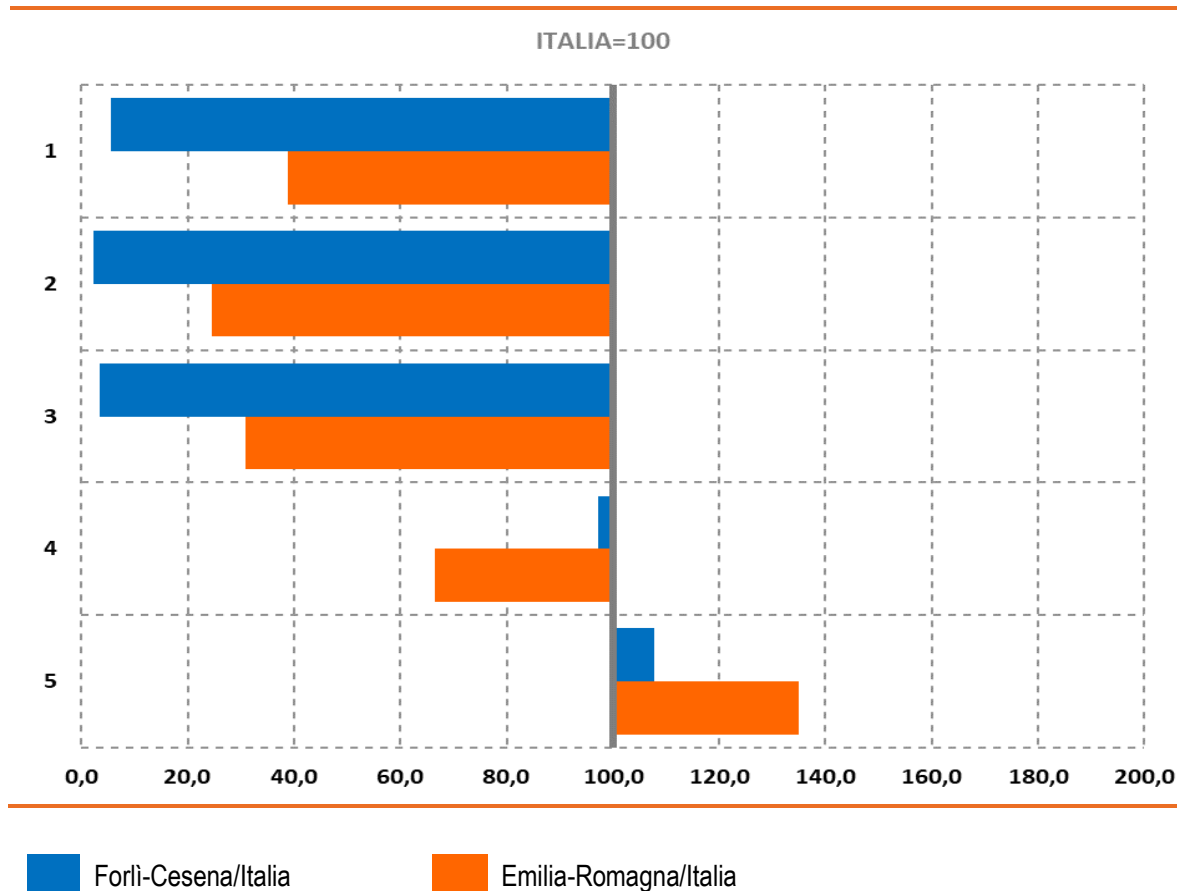
La percentuale relativa alla densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico è ridotta (0,1%). L'indicatore misura, infatti, le sole aree verdi vincolate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 e s.m.): spazi a cui si riconosce un interesse pubblico come giardini, parchi annessi alle grandi proprietà nobiliari, orti e i giardini botanici, sempre se caratterizzati da rilevanza artistica o storica.

Il dato sui visitatori degli istituti statali di antichità e arte per km² è praticamente inesistente (4,6 in confronto al dato regionale del 49,3 e nazionale del 200,1).

L'indice di domanda culturale del patrimonio statale (numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale) si attesta a 3,7 migliaia con un valore anche qui distantissimo da quello regionale (32,6) e da quello nazionale (105,7).

Grazie alla particolare posizione geografica all'interno della pianura padana, nonché all'attenzione espressa da Regione Emilia-Romagna per sostenere il turismo rurale, alla notorietà mondiale di cui godono le produzioni tipiche romagnole, si rileva una particolare diffusione sul territorio provinciale delle aziende agrituristiche pari a 7,6 aziende ogni 100 km², superiore di oltre due punti percentuali al dato regionale e praticamente in linea con il dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) per 100 mq di superficie urbanizzata nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte:

numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per kmq.

3 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto:

numero di visitatori in migliaia di istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale.

4 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

5 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Qualità ambientale	1  	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	23,6	43,1	32,8
	2 	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (50 µg/m³)**	giorni	26	18	28
	3 	Superamento limiti inquinamento dell'aria - NO2 (40 µg/m³)***	µg/m³	29	49	17
Consumo di risorse	4 	Dispersione da rete idrica	%	28,4	30,1	37,3
	5 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.066,4	1.154,3	1.078,1
Sostenibilità ambientale	6  	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	20,6	19,7	34,3
	7 	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	35,8	10,7	21,5

* nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione

** superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero;

*** superamento del valore limite annuo previsto per NO2 - Biossido di azoto

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatore 5 e 6); ISPRA (indicatore 7).

Anno: 2018.

L'analisi della situazione ambientale presenta nel nostro territorio "luci ed ombre"; la disponibilità di verde urbano nella Provincia Forlì-Cesena presenta un valore assai inferiore a quello regionale (23,6% per abitante contro il 43,1) e pure a quello nazionale (32,8% per abitante). Il quadro riguardante il numero di giorni di superamento di limiti di inquinamento dell'aria PM10 si presenta anch'esso negativo: il dato provinciale è superiore di 8 punti di quello regionale, seppur inferiore al dato nazionale.

Migliore la situazione del numero di giorni di superamento previsti per il biossido di azoto NO2 con valori assai inferiori al dato regionale, ma ancora distanti dalla media nazionale.

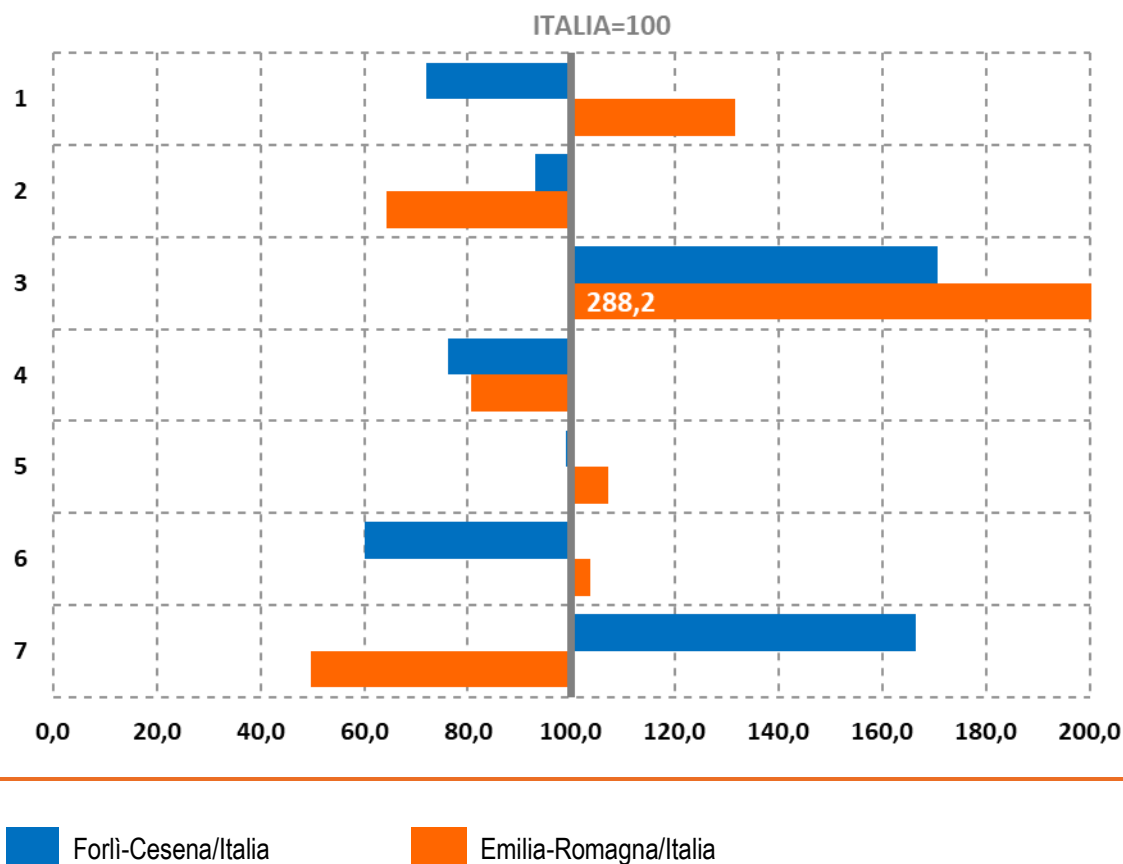
Positivo, invece, l'indicatore sulla dispersione della rete idrica, dove i valori sono migliori rispetto ai territori di riferimento.

Il consumo di energia elettrica per uso domestico risulta praticamente in linea con la media nazionale e migliore della media regionale.

Nell'ambito del tema della sostenibilità ambientale, la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili nel territorio provinciale si attesta al 20,6, superiore al dato regionale che si ferma al 19,7 e mediamente buono rispetto anche alle altre Province della Regione, ma nettamente inferiore al dato nazionale del 34,3.

Permane alta la percentuale dei rifiuti urbani in discarica sulla raccolta totale confrontandola con i valori regionali e nazionali; il comprensorio forlivese e cesenate ha attivato da circa un anno e mezzo il sistema di raccolta differenziata "porta a porta", non ancora omogeneo sul territorio provinciale.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 ($50\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

3 - Superamento limiti inquinamento aria - NO2:

valore più elevato della concentrazione media annuale di NO2 ($40\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno.

7 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica:

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Innovazione	1 	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.		191,6 75,8
	2 	Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	%	28,1	31,2 31,7
Ricerca	3  	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	1,8	15,5 -4,1
Creatività	4 	Addetti nelle imprese culturali	%	1,2	1,3 1,5

Fonti: Eurostat-OECD (indicatore 1); Istat (indicatore 2-4)

Anni: 2018 (indicatore 2); 2017 (indicatore 3); 2016 (indicatore 1 e 4).

L'indicatore relativo alla propensione delle brevettazione non è disponibile a livello provinciale, ma il posizionamento regionale è ottimo rispetto al valore italiano.

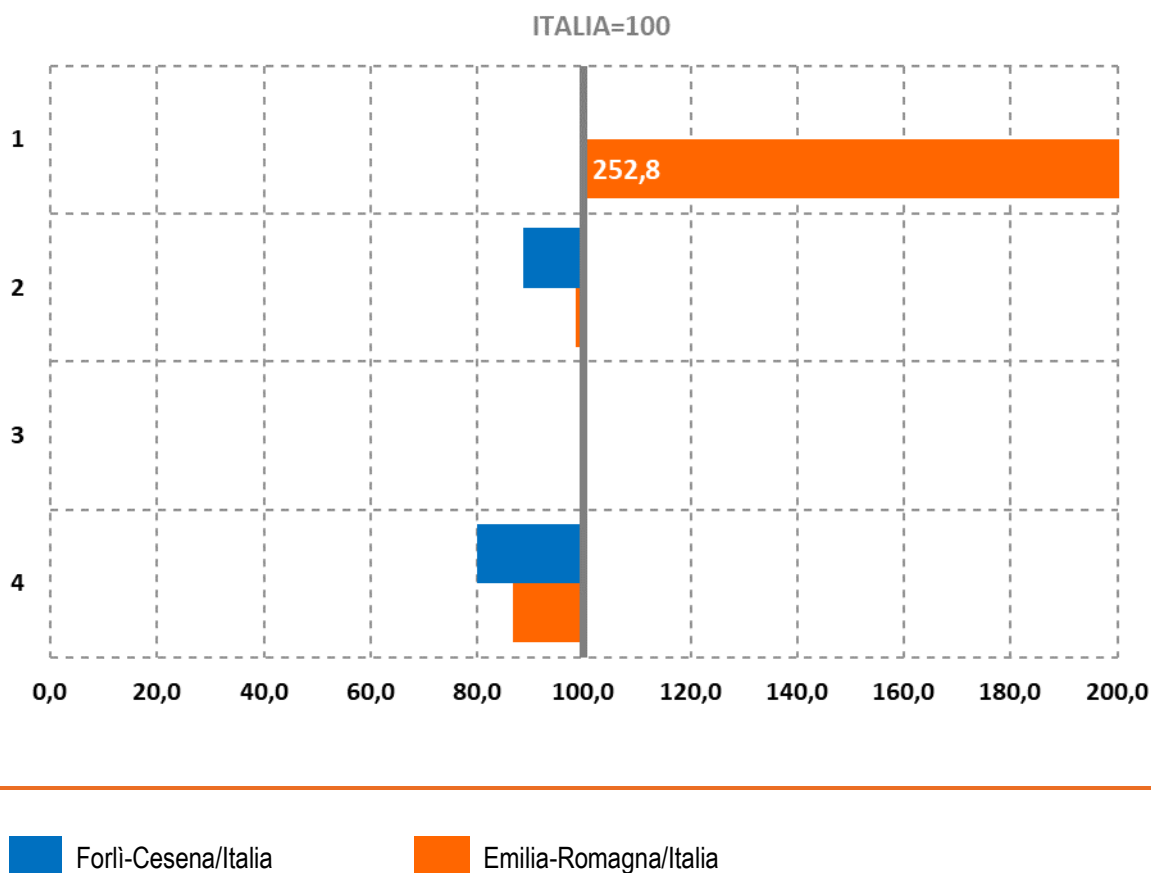
Si evidenzia come la Regione Emilia Romagna presenti un dato di innovazione tecnologica fondata sulla brevettazione, assolutamente superiore al dato nazionale (191,6 a fronte di un 75,8 italiano)

Rispetto alla specializzazione produttiva nei settori ad alta densità di conoscenza, il raffronto è negativo sia al dato regionale, sia al dato nazionale.

Nel campo della ricerca il nostro territorio si comporta molto meglio di quanto si rilevi a livello nazionale (-4,1), mostrando un tasso di migratorietà dei giovani laureati di età compresa tra 25 e 39 anni, positivo e pari a 1,8 per 100 occupati; il raffronto con la regione è però modesto in quanto tale dato è altamente positivo (+15,5).

La percentuale degli addetti alle imprese culturali è più o meno in linea col dato regionale, mentre è inferiore al dato nazionale, nonostante la presenza nel Comune di Forlì dei Musei San Domenico e della Biblioteca Malatestiana nel Comune di Cesena, due contenitori di diffusione della cultura rilevanti a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate)*:**

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti.

2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

3 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

4 - Addetti nelle imprese culturali*:**

percentuale di addetti nelle unità locali delle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale sul totale degli addetti nelle unità locali delle imprese. Eurostat definisce "totalmente culturali" le seguenti attività economiche: pubblicazione di libri, di giornali, di riviste e periodici, di giochi per computer; produzione di film, video e programmi televisivi, registrazione sonora e attività di editoria musicale; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività architettoniche; attività di design specializzate; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali.

* Elaborazione Istat su dati Ocse - Database Regpat

** Elaborazione Cuspi su dati ISTAT/ASIA

*** Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL)

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Socio-sanitari	1   Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	21,4	26,7	13,5
	2  Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,6	4,1	6,5
Servizi collettività	3  Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,3	1,3	2,2
	4   Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	56,3	67,3	58,2
Carcerari	5   Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	121,5	137,3	119,9
Mobilità	6   Posti-km offerti dal Tpl*	posti-km per ab.	1.660	2.683	4.587

*nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); ARERA (indicatore 3); Ispra (indicatore 4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 2-4); 2017 (indicatori 1 e 6).

Gli indicatori socio-sanitari sono complessivamente positivi; seppur non eccelsa la percentuale di bambini (0-2 anni) che ha usufruito di servizi per l'infanzia (21,4%), risulta assai superiore al dato nazionale (13,5%), anche se inferiore al dato regionale (26,7); così come è particolarmente basso l'indicatore dell'emigrazione ospedaliera in altra regione (2,6 rispetto al 4,1 regionale e al 6,5 nazionale).

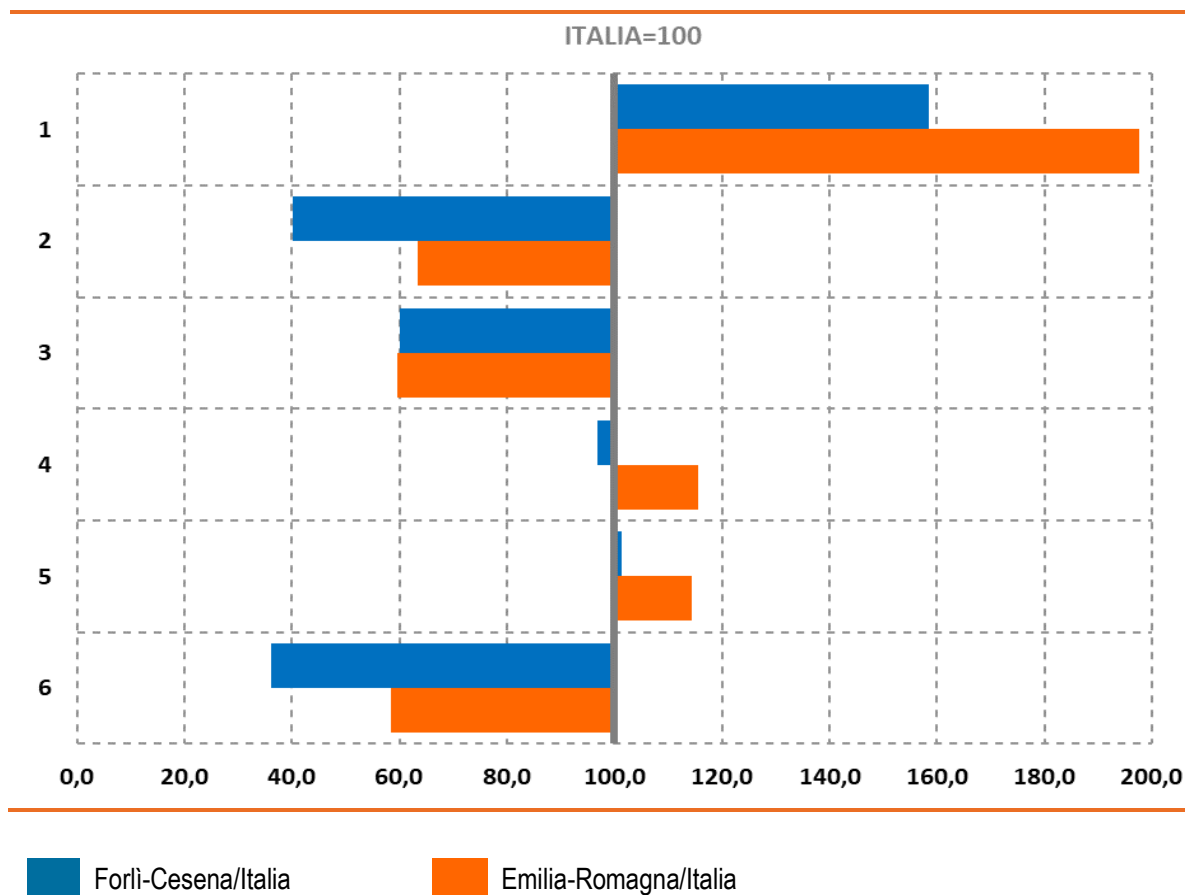
Le interruzioni del servizio elettrico senza preavviso sono particolarmente basse rispetto al dato nazionale e assolutamente in linea col dato regionale.

Particolare approfondimento merita il dato sulla raccolta differenziata dei rifiuti urbani; il dato provinciale appare assai più basso del regionale ed inferiore anche a quello nazionale. Occorre precisare che a partire dall'anno 2018 è stato implementato in parte del territorio provinciale (Comune di Forlì e il 90% dei comuni del comprensorio forlivese) la raccolta differenziata con il sistema del "porta a porta". Da parte del comprensorio cesenate (com'è noto la nostra Provincia è "bicefala") l'adesione al "porta a porta" al momento non è stata parimenti indicativa. L'auspicio è che tale dato possa essere incrementato nei prossimi anni con l'adesione anche del comprensorio cesenate.

Basso è il numero di posti-km offerti dal TPL per abitante rispetto agli altri ambiti.

L'indice di sovraffollamento degli istituti di pena risulta inferiore al dato regionale, nonostante problemi infrastrutturali del sistema penitenziario.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

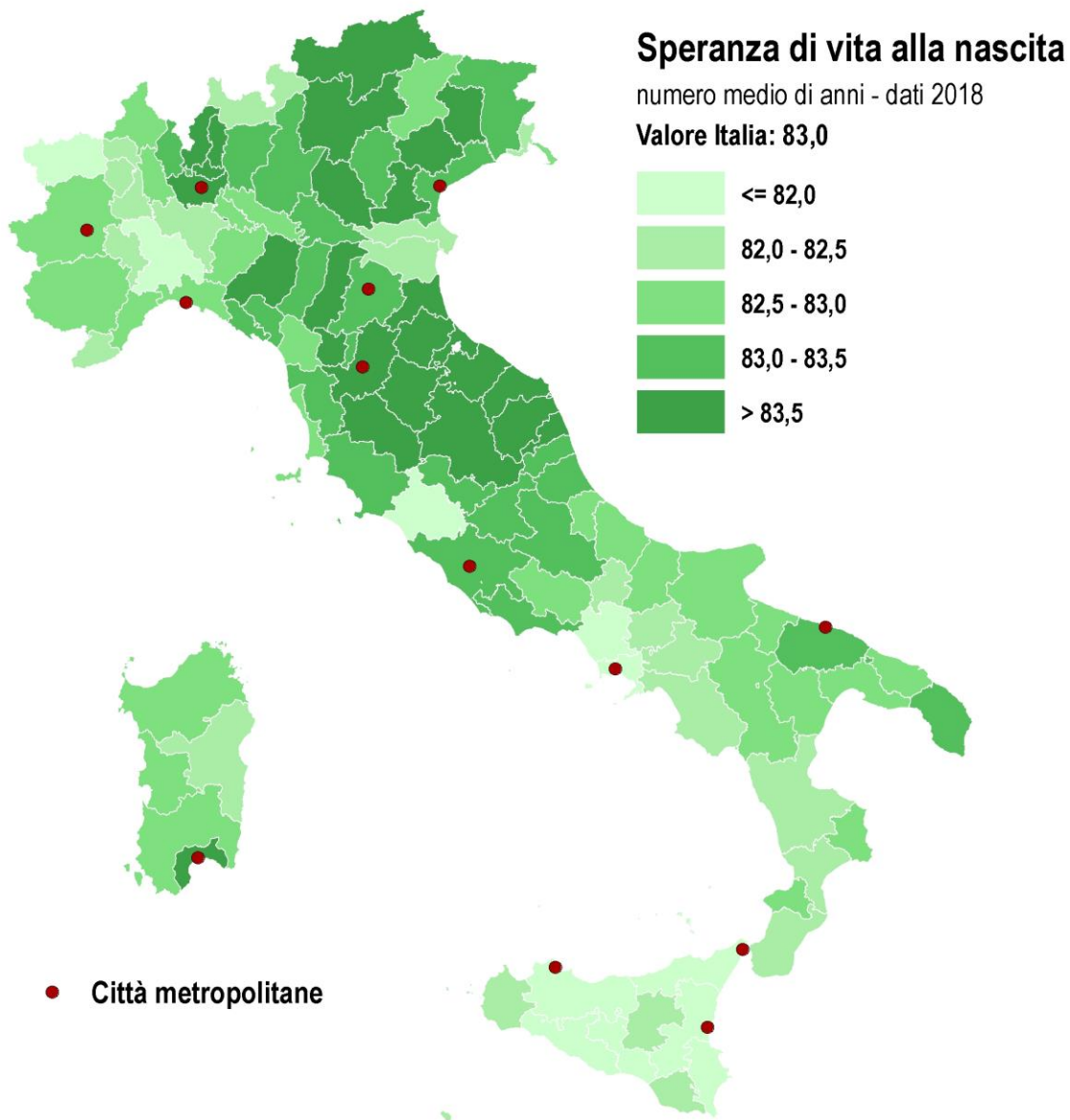
5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

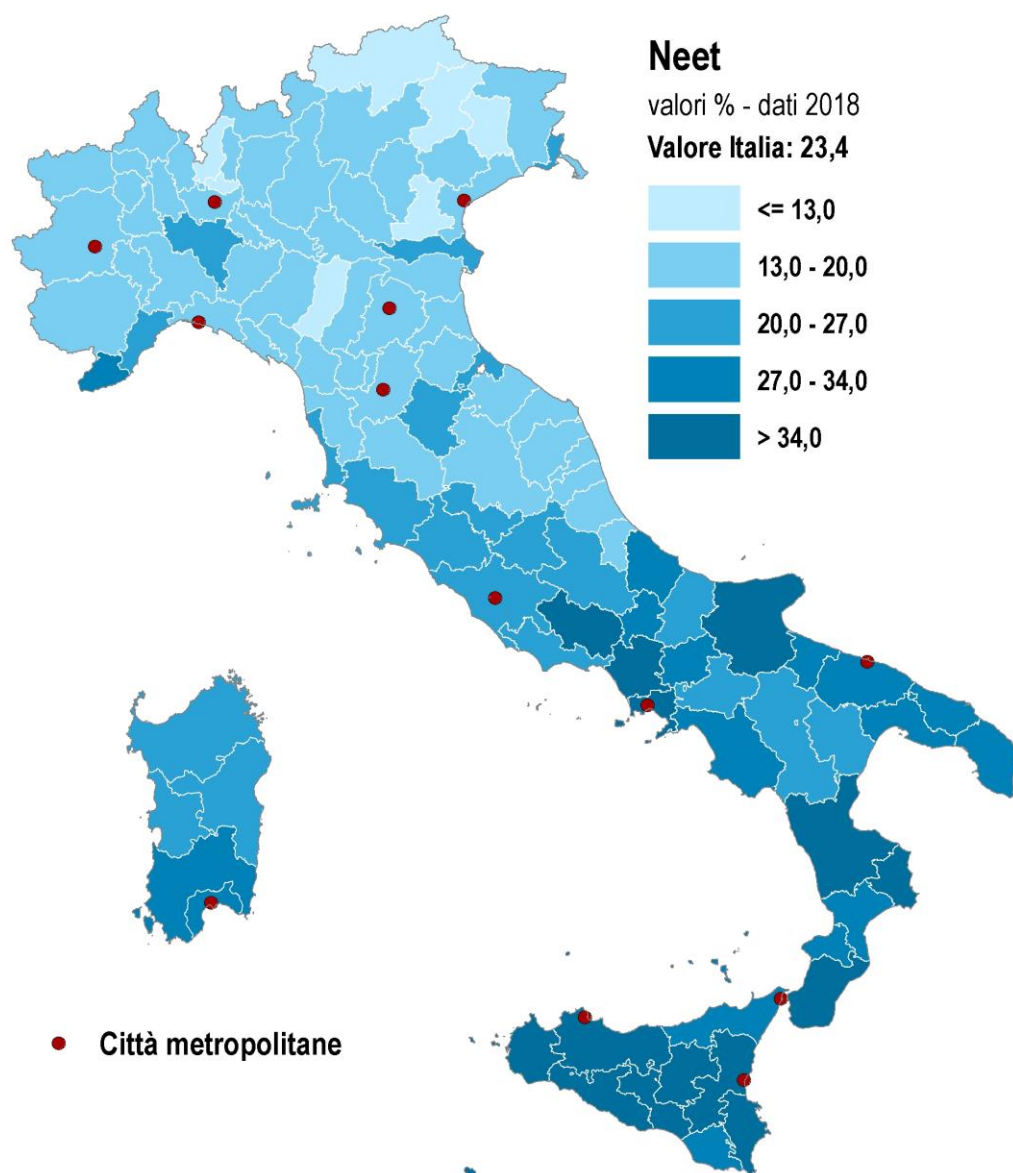
6 - Posti-km offerti dal Tpl:

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

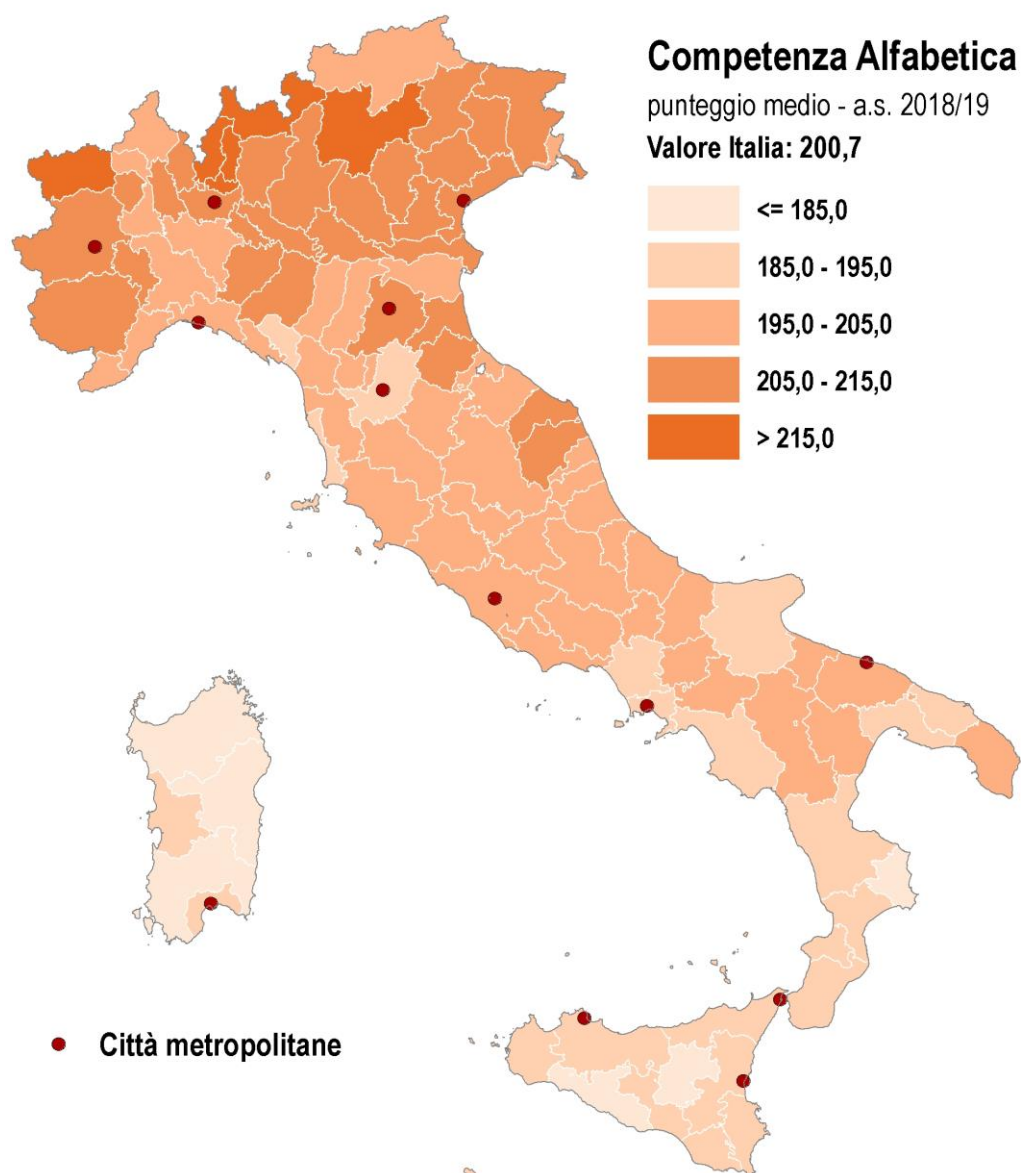
Aspettativa di vita



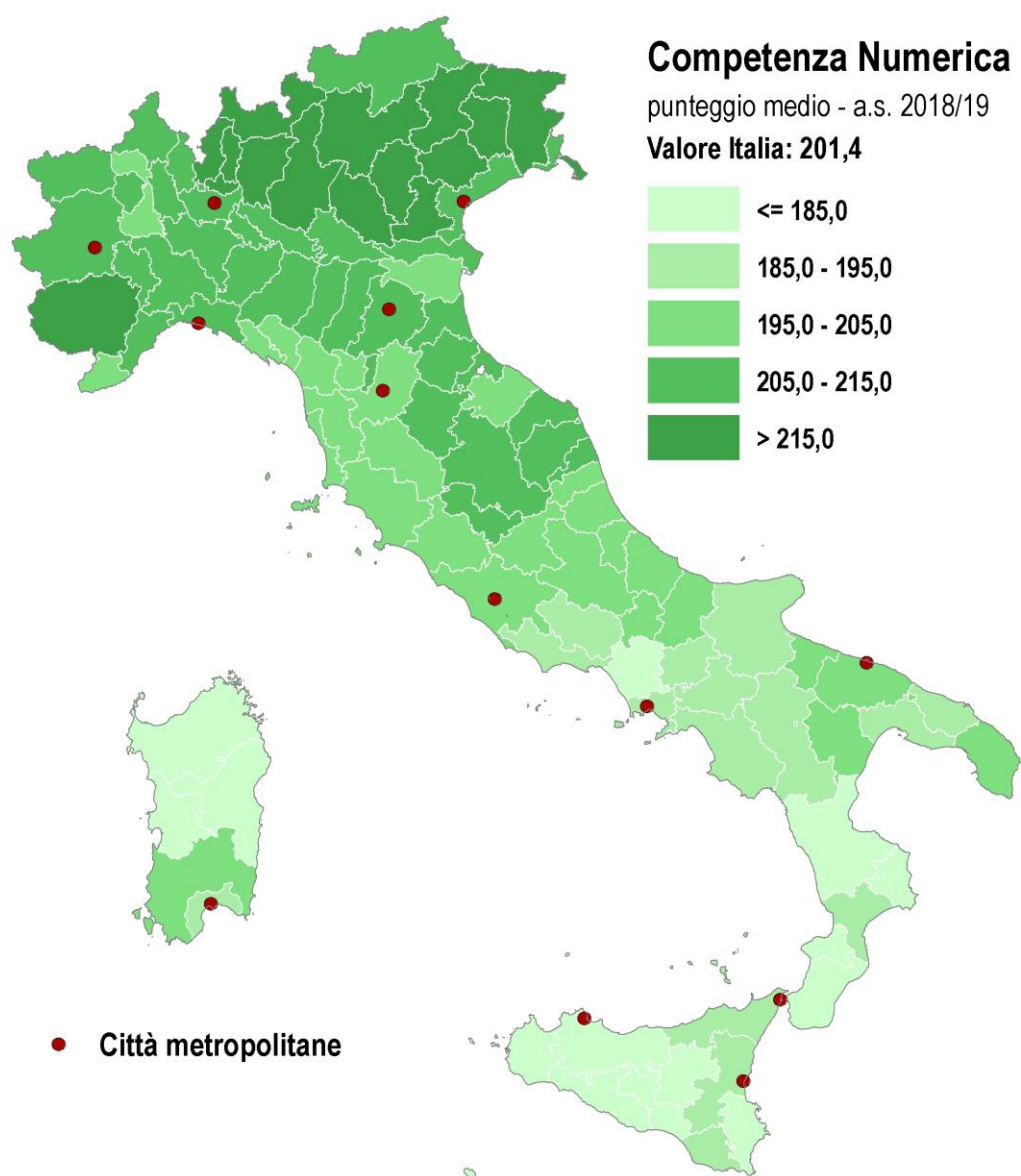
Livello di istruzione



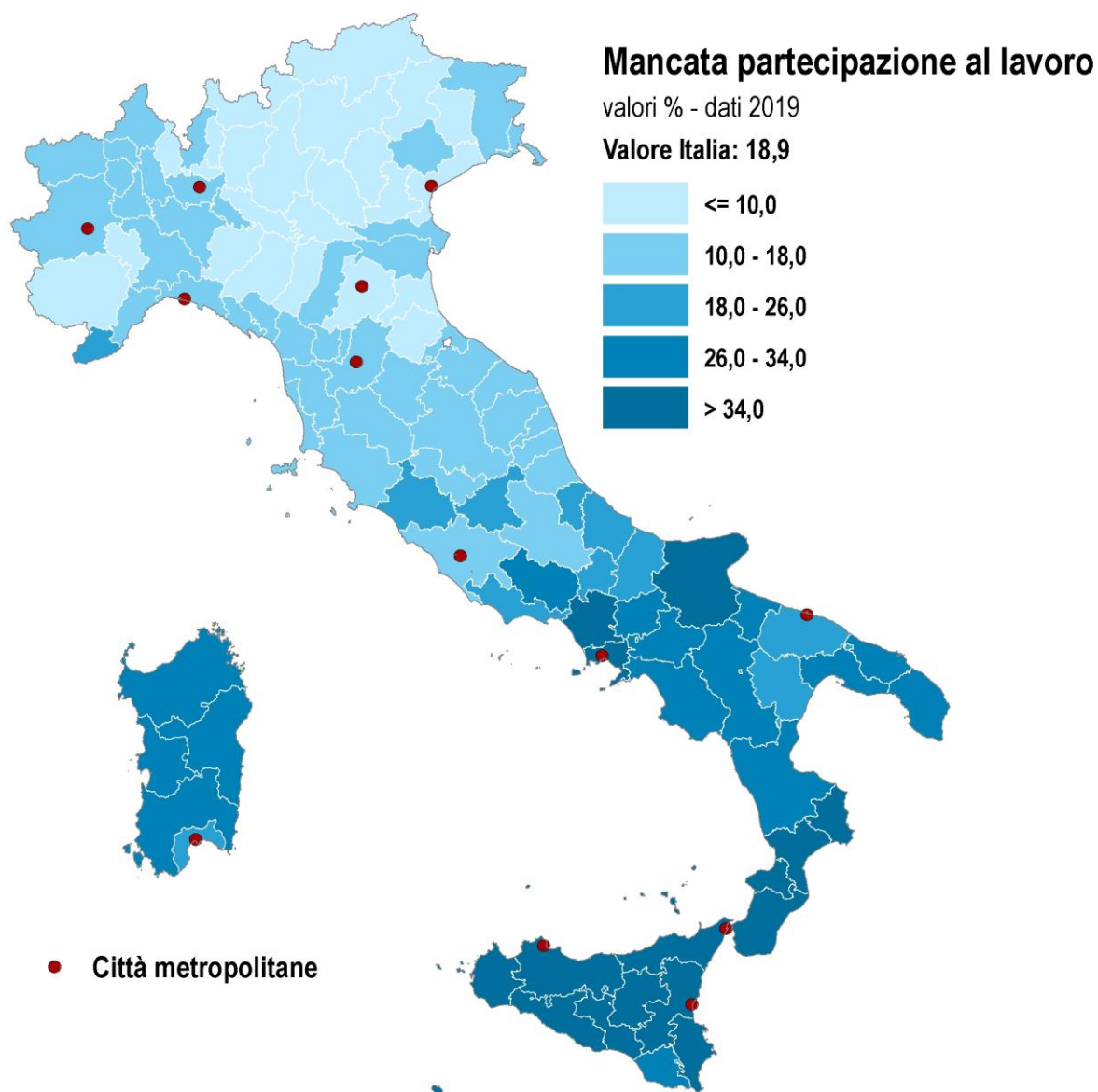
Competenze



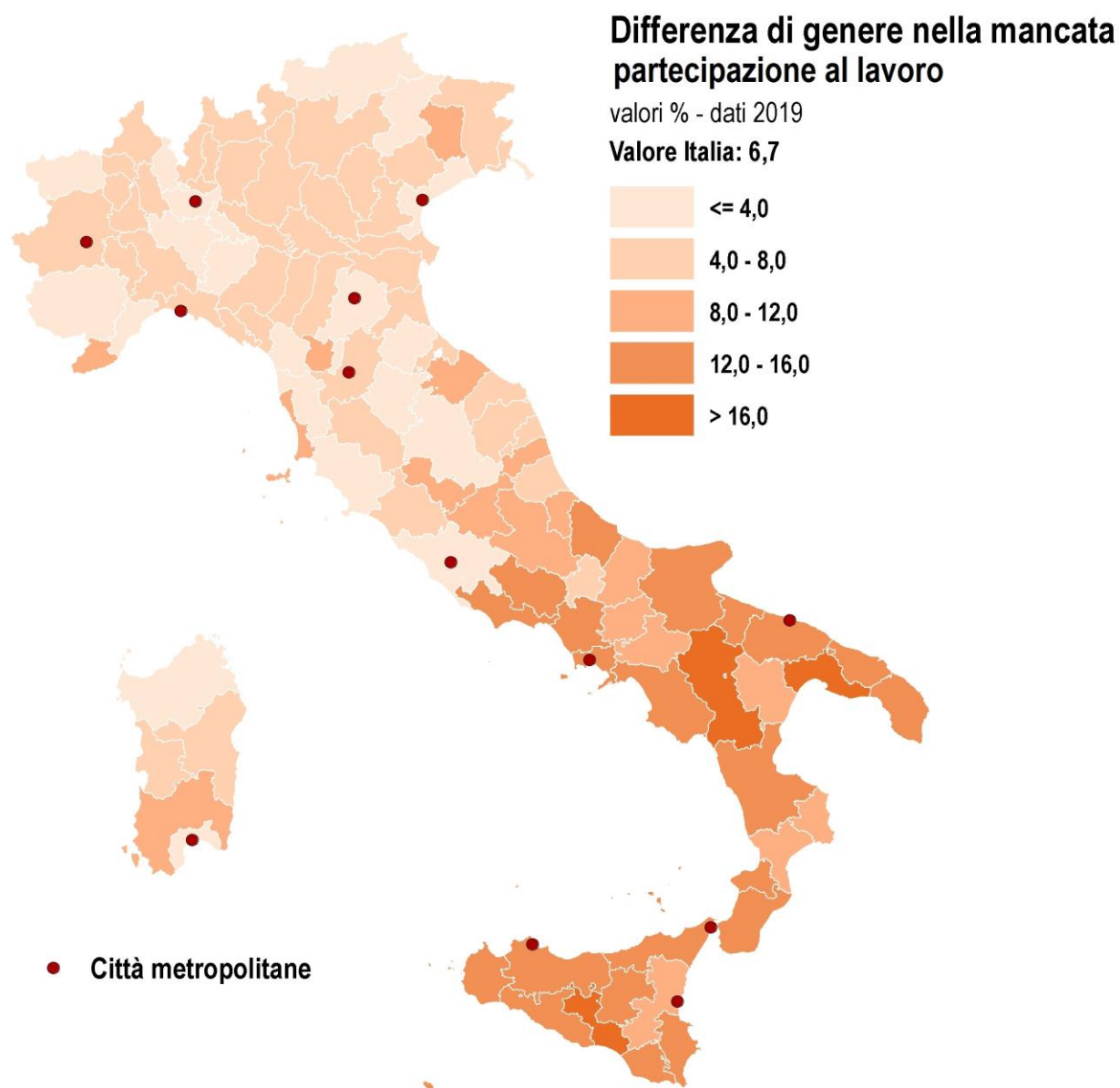
Competenze



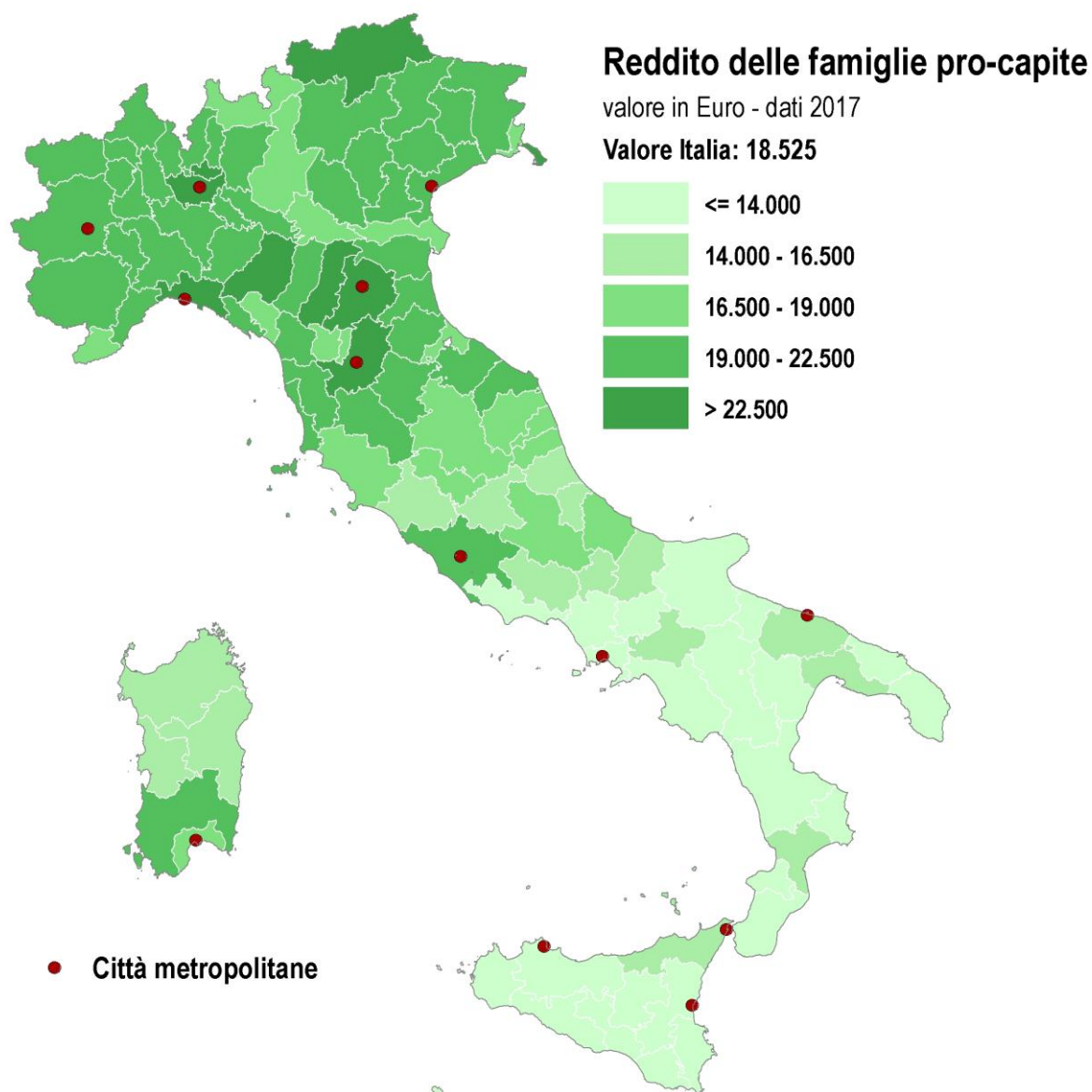
Partecipazione



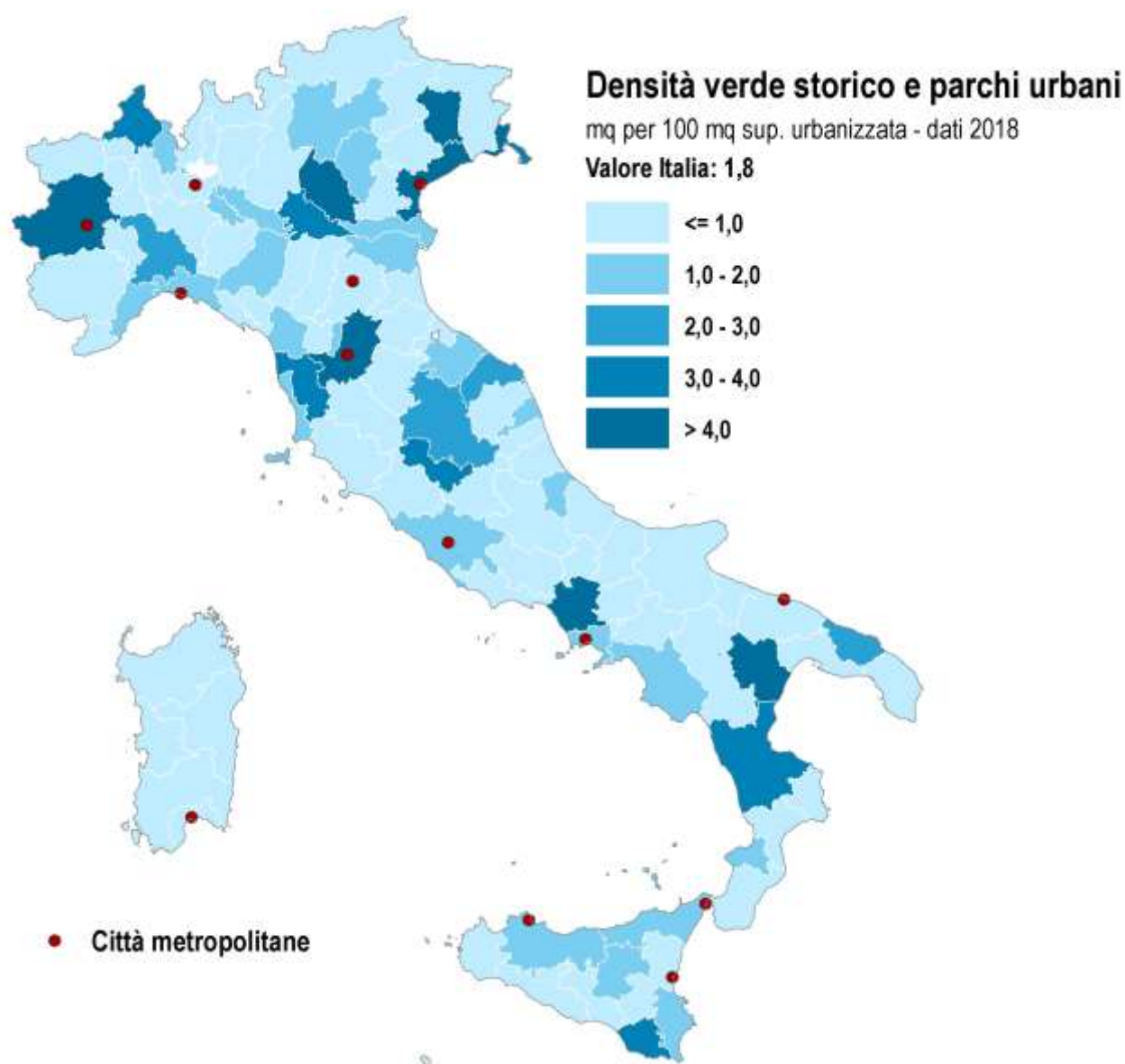
Partecipazione



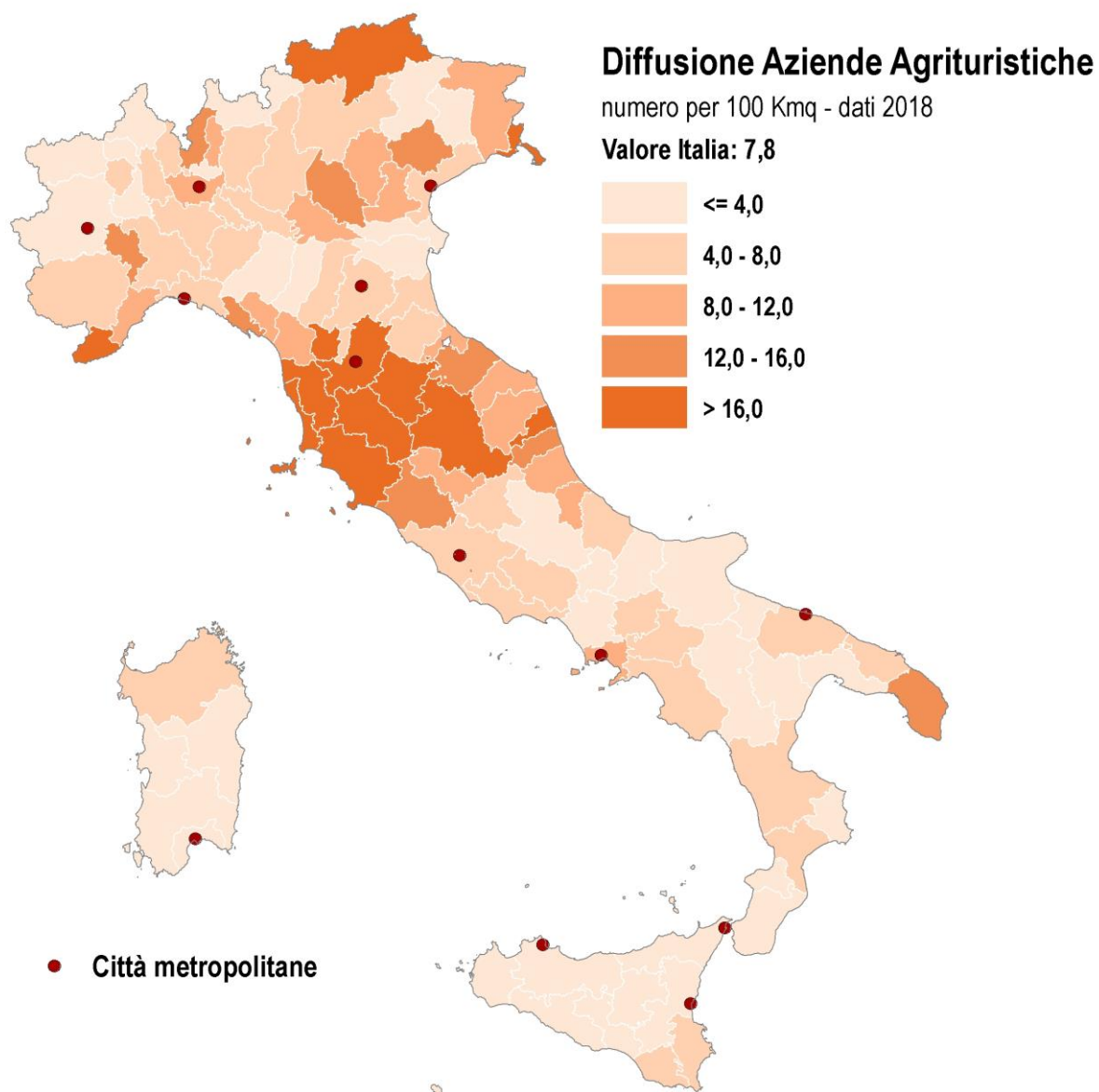
Reddito



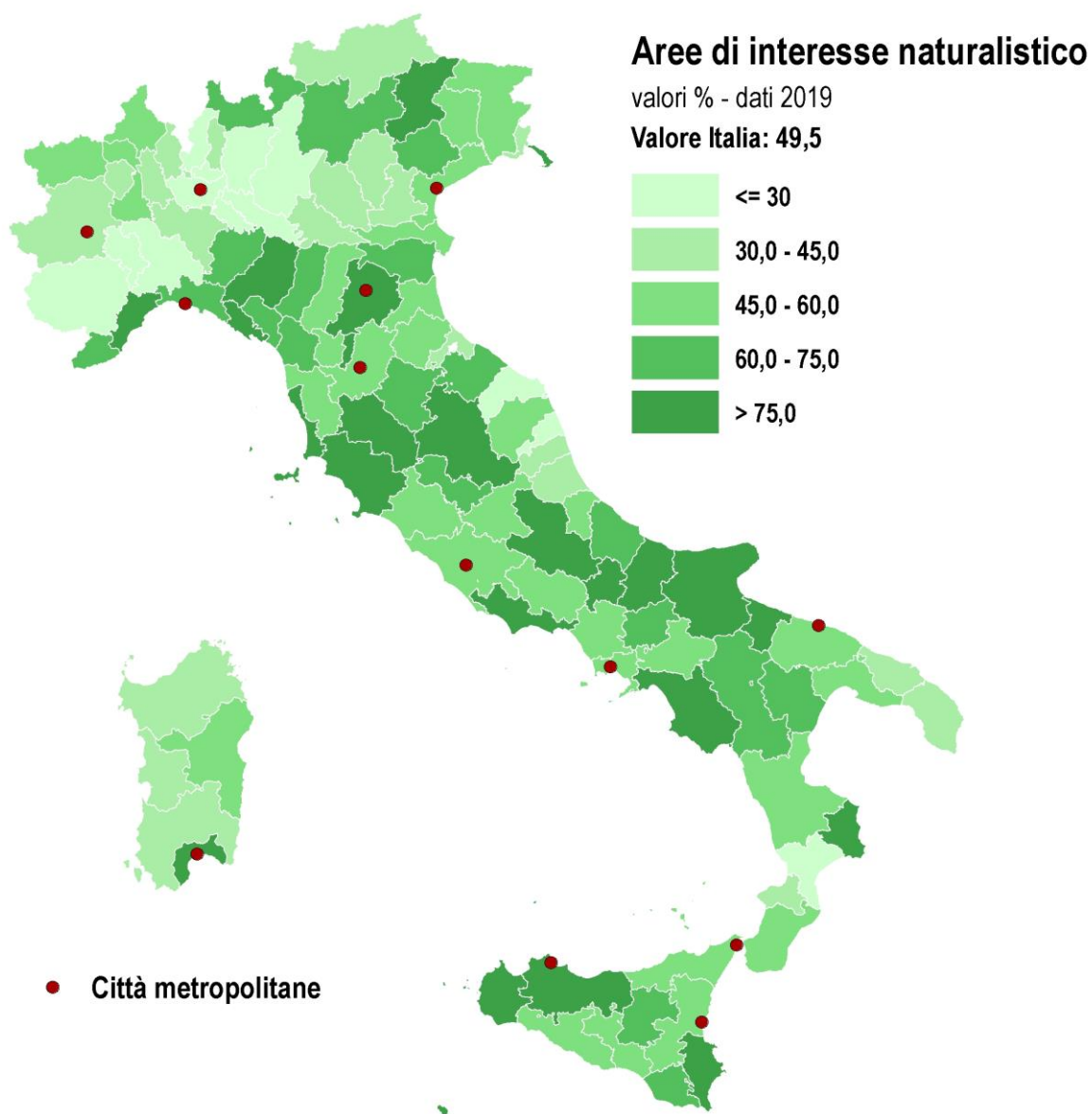
Patrimonio culturale



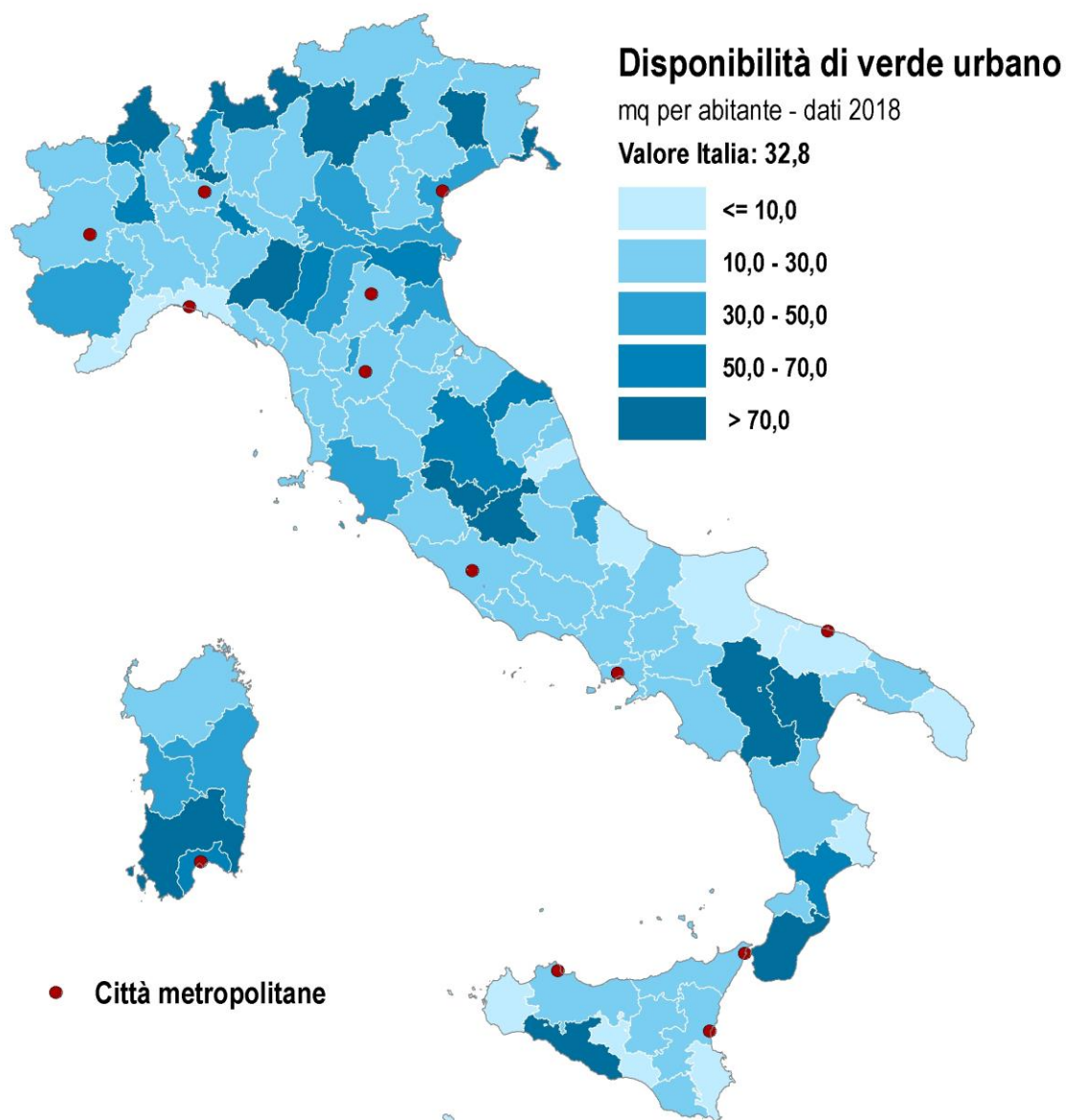
Paesaggio



Paesaggio

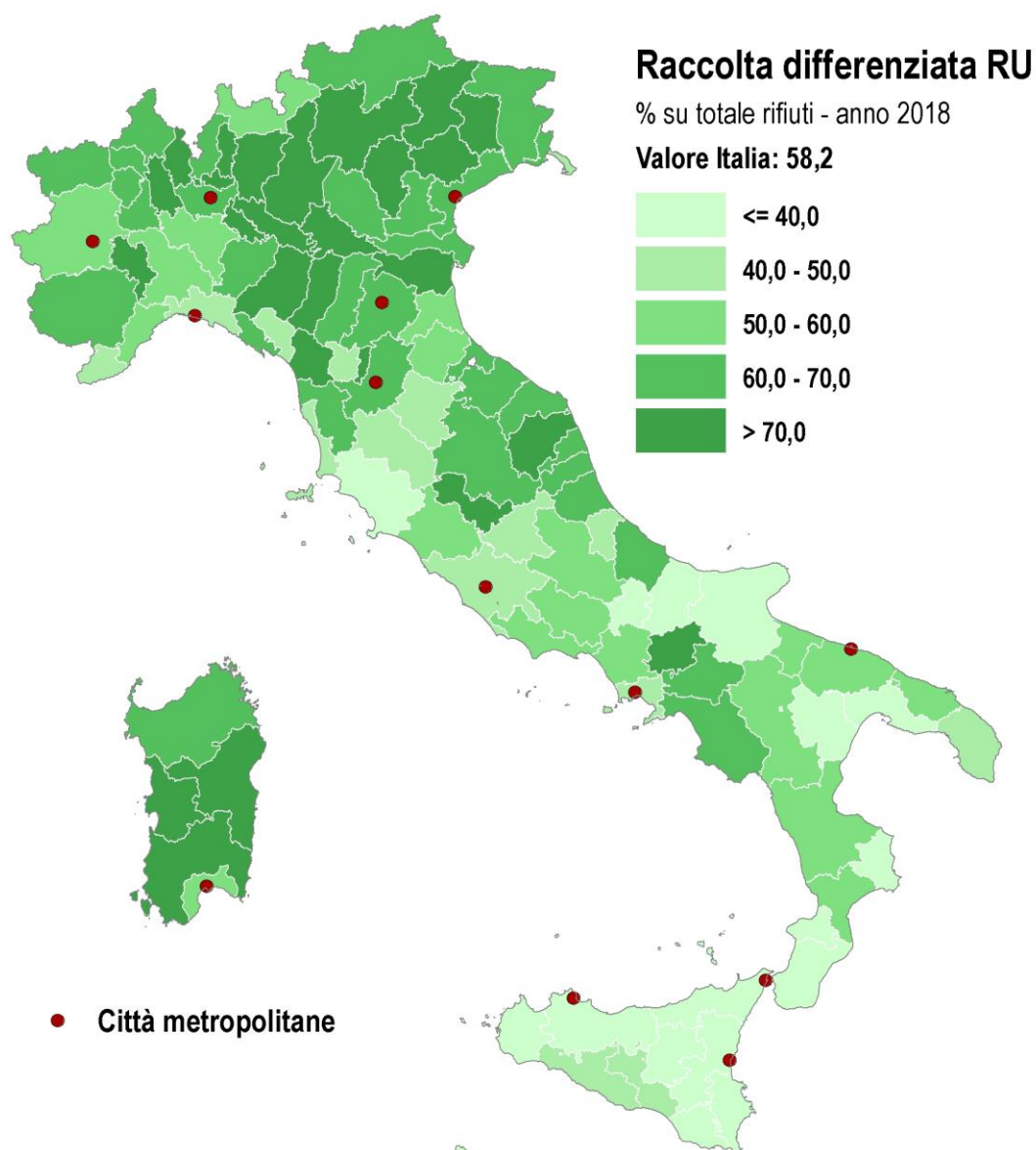


Qualità ambientale





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi

Provincia di Lecce - Grazia Brunetta

Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia

Provincia di Mantova - Rossella Luca

Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco

Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea

Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti

Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi

Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani

Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni

Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino

Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci

Grafica e impaginazione

a cura di Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Forlì-Cesena - 2020”*

Roberto Fabbri, dir. Mauro Maredi

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: ottobre 2020

www.besdelleprovince.it